

One Bank, One Team, One UniCredit.

Capital and balance
sheet management Transform

Ethics and Respect

Enhanced
service model

Team 23

Compliance

Grow and strengthen
client franchise

**Sustainable
results**

Process
optimisation

Paperless
bank

Growth
engines

**Customer
experience**

Disciplined risk
management

“Go-to” bank for SMEs

“Do the right thing!”

2019

Bilanci e Relazioni

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Assemblea
Milano, 7 aprile 2020

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.106.877.000,00 i.v. al 31 dicembre 2019
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

Perché siamo parte di una squadra vincente.

UniCredit Leasing propone nuove opportunità per lo sviluppo del business, mettendo a disposizione dei propri clienti soluzioni di finanziamento nel medio-lungo termine e risposte personalizzate sulle specifiche esigenze di imprese e professionisti.



Scegliere UniCredit Leasing significa affidarsi a un grande Gruppo globale. Il Gruppo UniCredit offre solide competenze locali e una rete internazionale unica per garantire un accesso agevolato ai mercati in Europa e nel mondo.

Un modello commerciale di banca paneuropea, creato per supportare ogni specifica esigenza, sfruttando forti sinergie tra le divisioni di business dedicate ai diversi segmenti di Clientela.

Oltre
3.000
filiali in Italia
una presenza capillare
in tutte le province

Presenti in più di
30
Paesi nel mondo
con filiali estere, banche
controllate e uffici di
rappresentanza

Più di
26
milioni
di clienti in tutta
Europa

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	5
--	---

Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico	7
Contesto bancario e mercati finanziari	7
Il mercato del leasing in Italia	8

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale	11
Il portafoglio leasing in essere	14
Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale	15
Commento all'evoluzione del conto economico	21
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	24
Il personale	25
La struttura operativa e l'organizzazione	26
Attività di Compliance	27
Le attività di ricerca e sviluppo	28
Azioni proprie	28
Le operazioni con parti correlate	28
Eventi successivi	28
L'evoluzione prevedibile della gestione	28
Il progetto di copertura della perdita d'esercizio	29

Prospetti contabili

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 e raffronto con il 31 dicembre 2018	32
• Conto Economico al 31 dicembre 2019 e raffronto con il 31 dicembre 2018	33
• Prospetto sulla redditività complessiva intermediari finanziari	34
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari	35
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018	36

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	83
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	115
Parte D – Altre informazioni	128

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia	209
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	211
Relazione del Collegio Sindacale	213
Relazione della Società di revisione	222
Organizzazione territoriale	226

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Emanuele Orsini
VICE PRESIDENTE	Andrea Casini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Enrico Verdoscia
CONSIGLIERI	Erica Elena Belli Lorena Bortoletto Pasquale De Martino Marco Dugato Gianni Maria Stornello

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Maurizio Boscarato
SINDACI EFFETTIVI	Nando Bambini Angelica Ferri Personali
SINDACI SUPPLEMENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
VICE DIRETTORE GENERALE	Stefano Giorgini *
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

* Nominato in data 3 marzo 2020

Perché siamo parte di una squadra vincente.



Il Leasing di UniCredit

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Relazione sulla gestione

Contesto macroeconomico

L'economia globale, pur intravedendo a fine 2019 una stabilità derivante dagli accordi commerciali tra Cina e Stati Uniti e da prospettive di una Brexit ordinata conseguente alla vittoria elettorale di Boris Johnson, ha continuato a subire l'incertezza dello scenario politico e commerciale crescendo a ritmi meno sostenuti.

Il contesto economico e politico internazionale ha condizionato la crescita nei paesi dell'Eurozona che si è attestata in media all'1,2%, il ritmo più basso dalla recessione indotta dalla crisi del debito sovrano.

L'attività economica nella zona euro è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero colpito principalmente dalle tensioni commerciali globali e da un'industria automobilistica in difficoltà. Per l'intera area, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, che si sono rafforzati grazie agli sviluppi positivi sul fronte dell'occupazione. Il contributo delle esportazioni nette, invece, è stato leggermente negativo. In Italia, la crescita economica è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del 2019, con ritmo di espansione su base annua dello 0,2%. In Italia ha pesato la debolezza delle esportazioni e, soprattutto, degli investimenti in macchine ed attrezzature, che solo in parte è stata controbilanciata da una tenuta degli investimenti in costruzione. I consumi privati hanno continuato a supportare la crescita, seppure in un contesto economico caratterizzato dal rallentamento occupazionale e da un leggero aumento della propensione al risparmio delle famiglie.

Contesto bancario e mercati finanziari

Il perdurare di un contesto di bassi costi di finanziamento ha consentito ai prestiti del settore privato in Eurozona di espandersi con un tasso di crescita che, su base annua, si è attestato al 3,7%, in lieve accelerazione rispetto al 3,5% a fine 2018.

I prestiti al settore privato sono stati trainati dal buon andamento dei prestiti alle famiglie, e soprattutto dei prestiti per acquisto abitazione. La crescita dei prestiti alle imprese si è mostrata, invece, in lieve decelerazione a partire da agosto, risentendo del rallentamento in atto nella spesa per investimento da parte delle imprese.

In Italia, in linea con le economie dei principali paesi dell'eurozona, si è registrato un buon tasso di espansione per i prestiti alle famiglie per tutto il 2019, con la crescita su base annua che si è attestata al 2,5% a dicembre del 2019 (a fronte di un 2,6% a fine 2018). Tuttavia, trend non analogo si è registrato per i prestiti alle imprese dove la debolezza si è fortemente accentuata portando il tasso di crescita in territorio negativo a partire da marzo del 2019. Sulla dinamica del credito alle imprese pesano in Italia, il rallentamento più marcato degli investimenti e la disponibilità di mezzi propri, che ha probabilmente contribuito all'ulteriore decelerazione dei prestiti bancari.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese hanno evidenziato aumenti sostenuti nel corso di tutto il 2019 sorretti dalla BCE con un pacchetto di misure di politica monetaria ulteriormente espansivo deciso a settembre 2019.

Le decisioni di politica monetaria, hanno inciso sui tassi di interesse bancari evidenziando una stabilizzazione o moderata riduzione nei principali paesi dell'Eurozona verso la fine del 2019, con i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente fermi ancora su livelli prossimi allo zero. L'evoluzione della forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha confermato una sostanziale stabilizzazione nel corso dell'intero anno.

I mercati finanziari, nella seconda parte dell'anno, rassicurati sul fronte delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e sulle conseguenze di una Brexit ordinata, hanno migliorato la performance, con la borsa italiana che ha chiuso l'anno in aumento di circa il 30% rispetto a dicembre 2018.

Il mercato del leasing in Italia

Nel 2019 il mercato italiano del leasing chiude con 27,9 miliardi di nuove stipule, in flessione del 3,2%¹ annuo in termini di volumi e del 3,6% come numero di contratti riflettendo la frenata dell'attività economica dell'Eurozona.

Si registra comunque un'importante inversione di segno nell'ultimo quadrimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
Strumentale	9.396	9.202	195	2,1%
Autoveicoli	6.806	8.209	(1.403)	-17,1%
Immobiliare	3.813	4.074	(261)	-6,4%
Aeronautico e ferroviario	579	516	63	12,3%
Energie rinnovabili	37	84	(47)	-55,8%
TOTALE ESCLUSO RENTING	20.632	22.084	(1.452)	-6,6%
Renting	7.331	6.811	519	7,6%
TOTALE LEASING	27.962	28.895	(933)	-3,2%

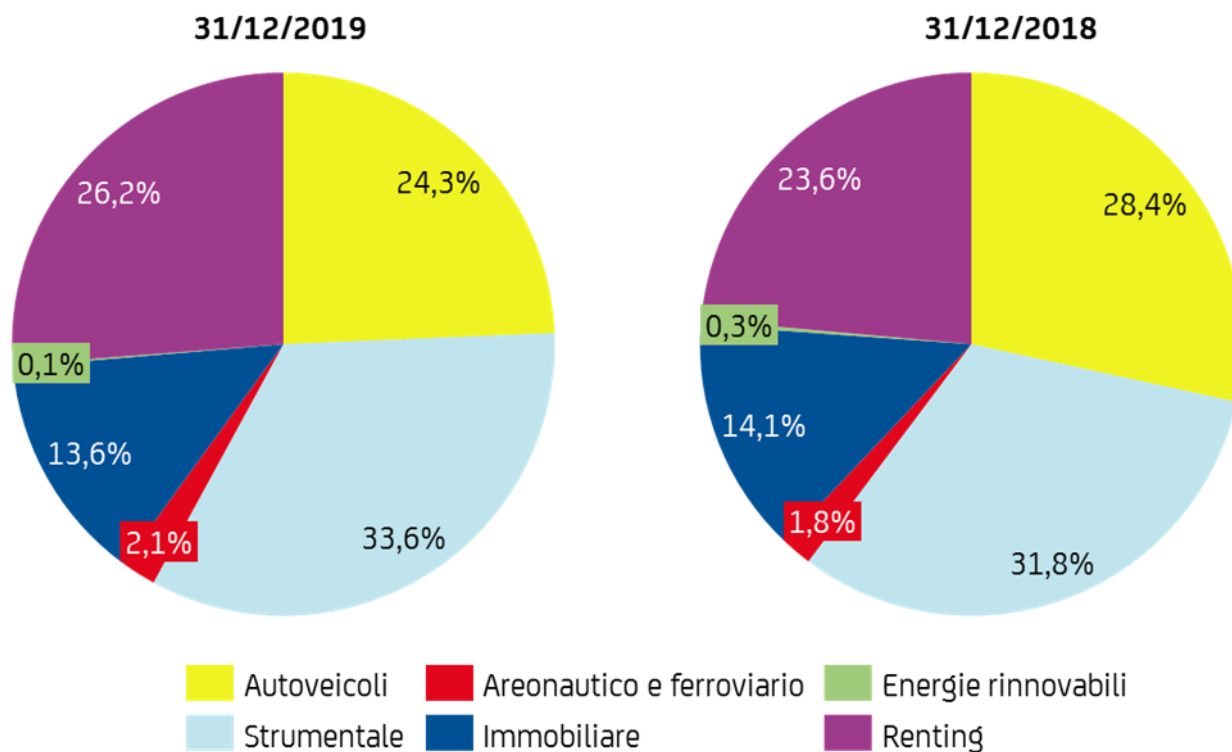
fonte: Assilea

I comparti che sostengono la dinamica generale dello stipulato sono lo Strumentale, che registra una crescita del 2,1% con volumi pari a 9,4 miliardi beneficiando della riattivazione delle agevolazioni della Nuova Legge Sabatini, l'Aeronautico e ferroviario con

¹ I dati del mercato forniti da Assilea possono subire delle modifiche in corso d'anno per effetto di successive variazioni del numero delle aziende segnalanti.

volumi di stipulato pari a 0,6 miliardi (+12,3%) sostenuto da una brillante dinamica della nautica da diporto. La crescita del Renting del 7,6% con volumi pari a 7,3 miliardi consente di attenuare gli effetti della contrazione del comparto Autoveicoli (-17,1%), che risente del marcato calo delle immatricolazioni, e del comparto delle Energie rinnovabili che subisce una brusca contrazione (-55,8%).

COMPOSIZIONE DEL MERCATO PER COMPARTO (PER VALORE DI STIPULATO)



Il comparto Strumentale, con 9,4 miliardi di stipulato, rappresenta il 33,6% del totale stipulato con un peso che cresce rispetto a quello del 2018 (+1,8 punti percentuali). Il peso del comparto Renting registra l'incremento più significativo (+2,6 punti percentuali) passando dal 23,6% al 26,2%. Si contrae di 4,1 punti percentuali il comparto Autoveicoli che passa dal 28,4% al 24,3%. Restano sostanzialmente stabili i pesi percentuali dei comparti Immobiliare, Aeronautico e ferroviario e delle Energie rinnovabili.

CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

importi in unità

COMPARTO	NUMERO	NUMERO	VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
Strumentale	221.802	224.408	(2.606)	-1,2%
Autoveicoli	156.745	192.540	(35.795)	-18,6%
Immobiliare	4.009	4.583	(574)	-12,5%
Areonautico e ferroviario	362	439	(77)	-17,5%
Energie rinnovabili	90	124	(34)	-27,4%
TOTALE ESCLUSO RENTING	383.008	422.094	(39.086)	-9,3%
Renting	314.631	301.925	12.706	4,2%
TOTALE LEASING	697.639	724.019	(26.380)	-3,6%

fonte: Assilea

Anche la dinamica del numero dei contratti è in diminuzione del 3,6% sostanzialmente in linea rispetto alla dinamica dei volumi.

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale

UniCredit Leasing S.p.A. registra nel 2019 un totale stipulato pari a 1,6 miliardi, -8,7% rispetto al 2018.

In termini assoluti, la flessione rispetto al 2018 è dovuta integralmente al comparto Immobiliare (-20,9%) e riflette una strategia di riposizionamento a favore degli altri comparti. Il comparto Autoveicoli è in leggera crescita rispetto al 2018 (+0,5%) rispetto ad un brusco calo del mercato (-17,1%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
Strumentale	714	731	(17)	-2,3%
Autoveicoli	225	224	1	0,5%
Immobiliare	567	717	(150)	-20,9%
Areonautico e ferroviario	57	36	22	60,8%
Energie rinnovabili	0	5	(5)	-96,1%
TOTALE ESCLUSO RENTING	1.564	1.712	(149)	-8,7%
Renting	0	0	0	0,0%
TOTALE LEASING	1.564	1.712	(149)	-8,7%

fonte: Assilea

La suddetta dinamica determina una riduzione della quota di mercato (al netto del Renting, comparto dove la società non è attiva) che si attesta a fine 2019 al 7,6% (-0,2%). Va peraltro evidenziato che, al netto del Renting e del comparto Immobiliare (il cui calo è dovuto alla strategia di riposizionamento verso altri prodotti), la quota di mercato cresce di 0,4 punti percentuali.

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING ITALIA S.p.A.

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in punti percentuale	
Strumentale	7,6%	7,9%	(0,3)	
Autoveicoli	3,3%	2,7%	0,6	
Immobiliare	14,9%	17,6%	(2,7)	
Areonautico e ferroviario	9,9%	6,9%	3,0	
Energie rinnovabili	0,5%	5,9%	(5,4)	
TOTALE ESCLUSO RENTING	7,6%	7,8%	(0,2)	
Renting	0,0%	0,0%	0,0	
TOTALE LEASING	5,6%	5,9%	(0,3)	

Per quanto attiene i canali di vendita, UniCredit Leasing opera in via pressoché esclusiva al servizio della clientela di UniCredit S.p.A., principalmente Corporate e Small Business. Nel corso del 2019 la diminuzione nel volume delle stipule (-8,7%), riconducibile alla flessione dei suddetti canali, è stata mitigata dalla crescita sui canali Private e CIB.

VALORE CONTRATTI STIPULATI PER CANALE DI VENDITA

importi in milioni di Euro

CANALE	IMPORTO		VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
CORPORATE	1.082	1.188	(106)	-9,0%
SMALL BUSINESS	407	482	(75)	-15,6%
PRIVATE	43	19	23	120,2%
CIB	10	1	9	1117,9%
ALTRO	22	22	0	1,3%
TOTALE LEASING	1.564	1.712	(148)	-8,7%

Il numero totale di contratti stipulati è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

NUMERO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
Strumentale	3.216	3.456	(240)	-6,9%
Autoveicoli	3.569	3.244	325	10,0%
Immobiliare	433	564	(131)	-23,2%
Aeronautico e ferroviario	22	24	(2)	-8,3%
Energie rinnovabili	1	2	(1)	-50,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	7.241	7.290	(49)	-0,7%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	7.241	7.290	(49)	-0,7%

Il riduzione del taglio medio è dovuta al peso inferiore sullo stipulato dei comparti dove il ticket medio è più elevato, in particolare l'immobiliare.

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità di Euro

	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2019	31/12/2018	in valore assoluto	%
Strumentale	222.060	211.574	10.485	5,0%
Autoveicoli	63.102	69.047	(5.945)	-8,6%
Immobiliare	1.308.631	1.270.600	38.032	3,0%
Aeronautico e ferroviario	2.613.159	1.489.322	1.123.838	75,5%
Energie rinnovabili	190.870	2.472.564	(2.281.694)	-92,3%
TOTALE ESCLUSO RENTING	215.947	234.911	(18.963)	-8,1%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	215.947	234.911	(18.963)	-8,1%

Il portafoglio in essere ²

A fine 2019 gli impieghi totali sono pari a 13,5 miliardi, in calo del 10,9% rispetto a fine 2018. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione della componente in default, che è scesa in un anno del 30,8%, a 2,7 miliardi. Più contenuto invece il calo della componente bonis (-3,8%) per effetto di una crescita delle erogazioni non ancora sufficiente a compensare la riduzione naturale dello stock dovuta al pagamento delle quote capitali.

PORTAFOGLIO ALLA DATA – CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Clienti per classi di rischio	31/12/2019		31/12/2018		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Bonis	10.797	79,7%	11.231	73,9%	(433)	-3,9%
Default	2.749	20,3%	3.973	26,1%	(1.224)	-30,8%
TOTALE	13.546	100,0%	15.204	100,0%	(1.657)	-10,9%

DETTAGLIO PORTAFOGLIO BONIS PER COMPARTO

importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

PRODOTTO	31/12/2019		31/12/2018		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Strumentale	1.584	14,7%	1.438	12,8%	147	10,2%
Autoveicoli	454	4,2%	436	4,0%	18	4,1%
Immobiliare	7.519	69,6%	7.955	70,8%	(436)	-5,5%
Aeronautico e ferroviario	84	0,8%	94	0,8%	(9)	-9,8%
Energie rinnovabili	1.151	10,7%	1.299	11,6%	(148)	-11,4%
Altro	5	0,0%	10	0,1%	(5)	-50,4%
TOTALE	10.797	100,0%	11.231	100,0%	(434)	-3,9%

La dinamica del portafoglio bonis, che presenta una componente di immobiliare di circa il 70%, registra trend differenziati per comparto, con strumentale e targato che aumentano la loro esposizione rispetto al 2018 rispettivamente del 10,2% e del 4,1% e gli altri comparti che registrano invece un calo. In termini assoluti la riduzione dello stock del portafoglio bonis è ascrivibile all'Immobiliare e alle Energie rinnovabili.

² L'analisi si riferisce al portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti e include le esposizioni verso le banche.

Commento all'evoluzione della situazione patrimoniale

Il totale attivo al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12.735 milioni, in calo di 1.232 milioni (-8,8%) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della contrazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-10,0%). Il totale passivo si riduce invece di 1.346 milioni a 11.674 milioni per la riduzione dello stock delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mentre il patrimonio netto si incrementa di 114 milioni per il versamento in conto aumento capitale sociale di 250 milioni ricevuto dal socio unico UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2019, al netto della perdita di esercizio.

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	12.735.128	13.967.036	(1.231.908)	-8,8%
<i>di cui:</i>				
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.917.787	13.237.191	(1.319.404)	-10,0%
- Attività materiali e immateriali	167.058	270.352	(103.294)	-38,2%
- Altre attività	137.022	168.493	(31.471)	-18,7%
Totale passivo	11.673.836	13.019.694	(1.345.858)	-10,3%
<i>di cui:</i>				
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.165.486	12.608.846	(1.443.360)	-11,4%
- Fondi rischi ed oneri	64.409	77.150	(12.741)	-16,5%
- Altre passività	292.214	201.539	90.675	45,0%
Patrimonio netto	1.061.292	947.342	113.950	12,0%

Crediti (ora “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”)

Crediti lordi. Ammontano a 13.720 milioni, con decremento di 1.613 milioni rispetto a dicembre 2018 (-10,5%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2019		31/12/2018		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	10.971.603	80,0%	11.360.775	74,1%	(389.172)	-3,4%
Crediti deteriorati	2.748.883	20,0%	3.972.752	25,9%	(1.223.868)	-30,8%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	2.038.809	14,9%	3.055.415	19,9%	(1.016.606)	-33,3%
- Inadempienze probabili	700.208	5,1%	908.906	5,9%	(208.698)	-23,0%
- Esposizioni scadute	9.866	0,1%	8.430	0,1%	1.435	17,0%
CREDITI TOTALI	13.720.486	100,0%	15.333.526	100,0%	(1.613.041)	-10,5%

I crediti in bonis diminuiscono di 389 milioni (-3,4%) mentre i crediti deteriorati calano di 1,2 miliardi (-30,8%). All'interno dei crediti deteriorati la riduzione più ampia è sulle sofferenze (-1.017 milioni) seguite da inadempimenti probabili (-209 milioni). Per effetto

di queste dinamiche il peso dei crediti lordi deteriorati sul totale dei crediti si è ridotto dal 25,9% del dicembre 2018 al 20,0% del dicembre 2019. Il calo dei crediti in bonis è dovuto ad un *decalage* del portafoglio superiore alle nuove erogazioni.

Alla riduzione dei crediti deteriorati ha contribuito la cessione di un portafoglio di crediti chirografari verso ex utilizzatori leasing per complessivi 137 milioni lordi che ha consentito di realizzare un incasso in linea ai valori netti di bilancio.

Fondi rettificativi. Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.803 milioni con un decremento di circa 294 milioni rispetto a dicembre 2018 (-14,0%).

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2019		31/12/2018		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	140.747	1,3%	134.664	1,2%	6.083	4,5%
Crediti deteriorati	1.661.952	60,5%	1.961.671	49,4%	(299.719)	-15,3%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	1.325.825	65,0%	1.572.135	51,5%	(246.310)	-15,7%
- Inadempienze probabili	332.655	47,5%	386.740	42,6%	(54.085)	-14,0%
- Esposizioni scadute	3.473	35,2%	2.796	33,2%	677	24,2%
CREDITI TOTALI	1.802.699	13,1%	2.096.335	13,7%	(293.636)	-14,0%

Coverage dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage	Valore nominale	Rettifiche di bilancio	Coverage
Crediti in bonis	10.971.603	140.747	1,3%	11.360.775	134.664	1,2%
Crediti deteriorati	2.748.883	1.661.952	60,5%	3.972.752	1.961.671	49,4%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	2.038.809	1.325.825	65,0%	3.055.415	1.572.135	51,5%
- Inadempienze probabili	700.208	332.655	47,5%	908.906	386.740	42,6%
- Esposizioni scadute	9.866	3.473	35,2%	8.430	2.796	33,2%
CREDITI TOTALI	13.720.486	1.802.699	13,1%	15.333.526	2.096.335	13,7%

La riduzione dei crediti deteriorati lordi superiore alla dinamica dei rispettivi fondi rettificativi ha consentito di innalzare il livello di coverage dal 49,4% al 60,5%. A tale risultato hanno contribuito anche i cambiamenti di stima effettuati ai sensi del paragrafo 38 dello IAS 8 in seguito alla revisione della strategia di dismissione del portafoglio cosiddetto Non Core, come meglio descritta alla sezione 3 paragrafo 5 della Nota Integrativa.

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2019		31/12/2018		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	10.830.856	90,9%	11.226.111	84,8%	(395.255)	-3,5%
Crediti deteriorati	1.086.931	9,1%	2.011.080	15,2%	(924.149)	-46,0%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	712.985	6,0%	1.483.280	11,2%	(770.295)	-51,9%
- Inadempienze probabili	367.553	3,1%	522.166	3,9%	(154.612)	-29,6%
- Esposizioni scadute	6.393	0,1%	5.635	0,0%	758	13,5%
CREDITI TOTALI	11.917.787	100,0%	13.237.191	100,0%	(1.319.405)	-10,0%

I crediti in bonis ammontano a 10.831 milioni e si riducono rispetto a dicembre 2018 di 395 milioni. Più significativo il calo nei crediti deteriorati che si riducono del 46,0% a 1.087 milioni, rispetto ai 2.011 milioni a dicembre 2018.

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Crediti in bonis	2.097.660	2.489.521	20.353	23.558	2.077.307	2.465.963
Crediti deteriorati	96.473	73.823	36.631	26.921	59.842	46.902
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	31.897	18.158	14.057	5.383	17.840	12.775
- Inadempienze probabili	61.847	54.552	21.723	21.198	40.124	33.354
- Esposizioni scadute	2.729	1.113	851	339	1.878	773
CREDITI TOTALI	2.194.133	2.563.344	56.984	50.479	2.137.149	2.512.865

Partecipazioni.

Al 31 dicembre 2019 la voce è pari a 55 milioni, con un incremento di 53 milioni rispetto a dicembre 2018. Nel corso dell'anno, infatti, si è costituita UniCredit Leasing Asset Management S.p.A. (UCLAM), interamente controllata da UniCredit Leasing S.p.A., il cui valore di carico a fine anno è stato adeguato per allinearla al suo valore recuperabile, ritenuto pari al patrimonio netto contabile.

Attività materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2019 la voce è pari a 167 milioni, con un decremento di 103 milioni rispetto a fine dicembre 2018 (-38,2%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			valore	%
Beni rivenienti da locazione	131.484	251.902	(120.418)	-47,8%
Beni uso investimento				0,0%
Beni uso azienda	228	1.440	(1.212)	-84,2%
Diritti d'uso ex IFRS16	19.304		19.304	100,0%
Altri oneri pluriennali	16.042	17.010	(968)	-5,7%
TOTALE	167.058	270.352	(103.294)	-38,2%

I beni rivenienti da locazione comprendono le seguenti tipologie:

(importi in migliaia di euro)

COMPARTO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			valore	%
Immobiliare	124.984	243.530	(118.546)	-48,7%
Aeronavale	6.500	8.372	(1.872)	-22,4%
Totale	131.484	251.902	(120.418)	-47,8%

Nel corso dell'anno 2019 nel comparto immobiliare sono stati ceduti immobili sia a terzi sia alla neo-costituita UniCredit Leased Asset Management S.p.A., con operazione di scissione dell'aprile 2019 e con la cessione di portafoglio immobiliare del novembre 2019.

In particolare sono stati ceduti a terzi 26 cespiti (di cui 15 tra quelli iscritti nel corso dell'anno) e ne sono stati rilocati 2. Sono stati iscritti 143 immobili, di cui 15 ceduti nel corso dell'anno. Il processo di impairment al 31 dicembre 2019, ha comportato la necessità di effettuare svalutazioni per complessivi -4,3 milioni.

Ad UniCredit Leased Asset Management S.p.A., con atto di scissione dell'aprile 2019, sono stati ceduti 230 immobili per un controvalore di 218,7 milioni (di cui 33, per 13,9 milioni, acquisiti nel 2019) e con cessione di portafoglio del novembre 2019 18 immobili per un controvalore di 8,3 milioni (di cui 16 acquisiti nel 2019 per 7,5 milioni).

Inoltre nel corso nel 2019 nel comparto aeronavale sono state cedute due imbarcazioni e fra gli aeromobili è stato iscritto un nuovo cespite. Una imbarcazione è stata svalutata per 0,5 milioni.

Gli altri oneri pluriennali (software) si sono ridotti di 1,0 milione per effetto di nuovi investimenti pari a 5,2 milioni e di ammortamenti pari a 6,2 milioni.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2018 di 31,5 milioni e si assesta a 137 milioni. La diminuzione è dovuta all'avvenuto incasso dalla controllante UniCredit S.pa. di alcune posizioni di credito.

Debiti (ora "Passività finanziarie al costo ammortizzato")

La voce debiti ammonta a 11,2 miliardi, con un decremento di 1,4 miliardi rispetto allo scorso dicembre (per una riduzione percentuale pari all'11,4%).

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	variazioni			
	31/12/2019	31/12/2018	valore	%
Finanziamenti	10.006.725	11.011.309	(1.004.584)	-9,1%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	973.151	1.363.796	(390.646)	-28,6%
Importi da retrocedere per attività di servicing	2.402	2.289	113	4,9%
Altre partite varie	183.209	231.452	(48.243)	-20,8%
TOTALE	11.165.486	12.608.846	(1.443.360)	-11,4%

La riduzione dei debiti è legata al minore fabbisogno di *funding* conseguente alla riduzione del portafoglio crediti.

Fondi Rischi e oneri

Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta a 64 milioni, in diminuzione di 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (77 milioni). Il decremento è principalmente dovuto al rilascio di fondi precedentemente accantonati a fronte delle garanzie rilasciate alle banche acquirenti per la vendita delle partecipate estere, giunte nel frattempo a scadenza.

Altre passività

Alla fine dell'anno 2019 ammontano a 292 milioni con un incremento di 90 milioni (202 milioni a dicembre 2018) dovuta principalmente ad un incremento dei debiti nei confronti di fornitori e dei depositi di terzi.

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali voci che compongono al 31 dicembre 2019 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva.

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			valore	%
110. Capitale	1.106.877	1.106.877	0	0,0%
150. Riserve	95.949	(155.809)	251.758	-161,6%
170. Riserva da valutazione	(5.741)	(6.823)	1.082	-15,9%
180. Utile (perdita) di esercizio	(135.793)	3.097	(138.890)	-4484,7%
TOTALE	1.061.292	947.342	113.950	12,0%

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2019 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) Incremento delle Riserve per destinazione utile 2018 per 3 milioni;
- 2) Versamento soci in conto aumento capitale sociale di 250 milioni effettuato in data 23 dicembre 2019;
- 3) Perdita di esercizio pari a 136 milioni.

Commento all'evoluzione del conto economico

Il commento sul Conto Economico – avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili – comprende una informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d'Italia è riportato in allegato al Bilancio.

Inoltre, al fine di rendere i dati dell'anno 2019 confrontabili con i dati dell'anno 2018, quest'ultimo è stato ridefinito alla luce di alcune riclassifiche fatte nel corso dell'anno 2019 ovvero le rettifiche derivanti dall'introduzione del nuovo principio IFRS16 con impatti sulle altre spese amministrative e sulle rettifiche e riprese di valore su attività materiali/immateriali e i costi sostenuti per le attività di recupero crediti deteriorati effettuate da Dovalue S.p.A., riclassificati da oneri di gestione ad altre spese amministrative.

importi in milioni di Euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2019	2018	Variazioni anno su anno	
			Valore	%
Margine d'interesse	177,1	191,4	(14,3)	-7,5%
Dividendi	0,0	0,8	(0,8)	n.s.
Commissioni nette	15,6	18,0	(2,3)	-13,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,1	2,8	(1,6)	-59,1%
Altri oneri/proventi di gestione	2,9	0,4	2,5	>100%
Margine d'intermediazione	196,8	213,4	(16,6)	-7,8%
Spese per il personale	(37,3)	(40,0)	2,7	-6,7%
Altre spese amministrative	(30,3)	(28,4)	(1,9)	6,8%
- di cui Dirette	(14,7)	(15,9)	1,2	-7,2%
- di cui infragruppo	(15,5)	(12,5)	(3,0)	24,2%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	(8,8)	(10,1)	1,4	-13,3%
Costi operativi	(76,4)	(78,5)	2,1	-2,7%
Risultato lordo di gestione	120,4	134,9	(14,5)	-10,8%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	(398,6)	(146,5)	(252,1)	>100%
Risultato netto operativo	(278,2)	(11,6)	(266,6)	>100%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,9	25,5	(24,6)	-96,4%
Oneri di integrazione	(6,3)	0,5	(6,8)	n.s.
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(10,6)	(18,4)	7,8	-42,5%
Utile (Perdite) d'esercizio al lordo delle imposte	(294,2)	(4,1)	(290,1)	>100%
Imposte sul reddito dell'esercizio	158,4	7,2	151,2	>100%
Utile (Perdite) d'esercizio	(135,8)	3,1	(138,9)	n.s.

Il 2019 si chiude con un Perdita d'esercizio di 135,8 milioni rispetto ai 3,1 milioni di utile netto dello scorso esercizio. Su tale dinamica incidono i cambiamenti di stima conseguenti agli eventi straordinari rappresentati dall'iniziativa, prevista e approvata con il Piano Strategico "Team 23", di azzeramento entro il 2021 dei crediti non performing della divisione Non Core, spendendo nell'esercizio 2019 il costo atteso connesso con l'accelerazione del processo di recupero per un ammontare pari a 235 milioni, di cui 228 milioni di rettifiche su crediti e 6 milioni di accantonamenti ai fondi rischi e oneri e

l'iscrizione di circa 156 milioni di imposte positive non iscritte nei precedenti esercizi, corrispondenti alle imposte attese come risultato dell'applicazione del test di sostenibilità delle DTA grazie alla capacità di generare risultati imponibili nell'arco temporale 2020/2029. Per una maggiore informativa su entrambe queste componenti si rimanda alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Analizzando le diverse righe di conto economico, il **margin**e di interesse ammonta a 177,1 milioni, con un decremento del 7,5% rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è quasi completamente riconducibile ad un rimborso una tantum ricevuto nel 2018 sulle linee di finanziamento infragruppo per 11 mln.

I **dividendi** passano da 0,8 milioni a 0.

Le **commissioni nette** sono pari a 15,6 milioni e risultano in diminuzione di 2,3 milioni rispetto ai 18,0 milioni del precedente anno. Il trend delle commissioni risente sostanzialmente della riduzione della garanzia finanziaria della cartolarizzazione per effetto del naturale ammortamento dell'operazione.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura** ammonta a 1,1 milioni.

Gli altri **Proventi e Oneri di Gestione** ammontano a 2,9 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 2,5 milioni per effetto di una maggiore attività di recupero dei costi di gestione dei beni rivenienti dai contratti di leasing.

Come effetto finale, il **Margine di intermediazione** a dicembre 2019 ammonta a 196,8 milioni in riduzione di 16,6 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,8%). Il delta è inferiore al 3% al netto della componente straordinaria del 2018.

Le **Spese del personale** ammontano a -37,3 milioni in diminuzione rispetto all'andamento registrato lo scorso anno (-40,0 milioni) pari a -6,7%. La riduzione è principalmente imputabile all'operazione di scissione che ha fatto confluire il ramo di azienda Lease Asset Management in UniCredit Leased Asset Management S.p.A. (UCLAM S.p.A.).

Le **Spese amministrative** si attestano a -30,3 milioni in aumento di 2,0 milioni rispetto all'anno precedente. In particolare i costi diretti, per beni e servizi acquisiti da società esterne ad UniCredit Group, ammontano a -14,7 milioni e risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,2 milioni. I costi infragruppo, legati a beni e servizi acquisiti da altre società di UniCredit Group, ammontano a -15,5 milioni e sono in aumento di 3,1 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto ai costi per i servizi resi da UCLAM S.p.A. a UCL, inerenti la gestione del portafoglio beni ritirati rivenienti dai contratti di leasing.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** ammontano a 8,8 milioni con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,4 milioni.

Come effetto finale, i costi di struttura a dicembre 2019 ammontano a -76,5 milioni in diminuzione di 2,1 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **Rettifiche di Valore su Crediti** ammontano a 398,6 milioni, con un aumento di 252,1 milioni rispetto al precedente anno. L'incremento degli accantonamenti riflette i cambiamenti di stima coerenti con l'accelerazione registrata nella riduzione del portafoglio dei crediti deteriorati frutto di un'intensa attività di recupero crediti, di *remarketing* e di cessioni in blocco di creditorie e in particolare dell'intervento straordinario di 228 milioni in applicazione delle linee guida del piano industriale "Team 23".

L'effetto netto a conto economico delle **variazioni sul Fondo Rischi ed Oneri** è pari +0,9 milioni.

Gli **Oneri di Integrazione** che ammontano a -6,3 milioni sono principalmente relativi agli accantonamenti su rischi futuri connessi alla dismissione del portafoglio Non Core.

Le **perdite da cessione di investimenti**, pari a 10,6 milioni, includono le svalutazioni su immobili di proprietà derivanti da contratti di leasing, effettuate al fine di allinearne il valore di bilancio al fair value, alcune perdite realizzate sulla vendita di immobili e il costo per il riallineamento della partecipazione UCLAM al patrimonio netto.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni nelle Imposte Correnti e Differite è positivo per 158,4 milioni grazie ad un recupero di imposte positive non iscritte nei precedenti esercizi e derivanti dell'applicazione del test di sostenibilità, come meglio descritto nella sezione specifica.

Il 2019 si chiude con una perdita d'esercizio pari a 135,8 milioni.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali indici:

Indici	2019	2018
Margine d'intermediazione/Totale attivo medio*	1,5%	1,4%
Margine d'intermediazione/Totale impieghi medi*	1,6%	1,5%
Costi di struttura/Margine d'intermediazione	38,9%	36,8%
Costo del rischio (in basis point)	317	95
Risultato Netto/Patrimonio medio*	-13,4%	0,3%

*Calcolato come media aritmetica dei valori ad inizio e fine periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2019	31/12/2018
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.061.292	944.244
B.	Filtri Prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.061.292	944.244
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	123.842	17.010
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	937.450	927.234
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	937.450	927.234

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.407.402	14.214.070	9.873.117	11.181.125
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			592.387	670.868
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.669	20.404
B.5 Totale requisiti prudenziali			615.056	691.271
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			10.252.981	11.523.494
C.2 Tier 1 capital ratio			9,14%	8,05%
C.5 Total capital ratio			9,14%	8,05%

Il prospetto è stato redatto in base alle regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e alle istruzioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 (“Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”) che si applicano ai bilanci relativi agli esercizi chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standard, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L’analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio ha evidenziato un Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) del 9,14%, superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente pari, rispettivamente, al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Il personale

A fine 2019 il personale dipendente è di 492 unità, con un decremento complessivo di 41 risorse rispetto a dicembre 2018 (di cui 35 unità per trasferimento infragruppo di ramo d’azienda da UniCredit Leasing a UniCredit Leased Asset Management).

CATEGORIA	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
Dirigenti	16	15	1
Quadri Direttivi 3°/4° livello	124	129	(5)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	139	142	(3)
Restante personale	213	247	(34)
TOTALE	492	533	(41)
<i>di cui "part time"</i>	74	82	(8)

Come avvenuto nel 2018, i percorsi formativi svolti nel 2019 si sono concentrati sia su tematiche specialistiche e normative, sia sulle cosiddette “soft skills”, ovvero sullo sviluppo e il rafforzamento delle competenze trasversali personali, sociali, comportamentali e manageriali dei colleghi.

Per quanto concerne la formazione tecnico-specialistica, l’offerta formativa è stata realizzata con lo scopo di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche, delle procedure regolamentari, delle migliori pratiche commerciali ed etiche per i colleghi.

Sono state erogate in tal senso più di 2.270 ore di formazione che ha toccato prevalentemente i seguenti aspetti:

- Tematiche commerciali di approfondimento su prodotti e agevolazioni fiscali, a cui hanno partecipato prevalentemente i colleghi del Sales & Network. In quest’ottica, è continuato anche il percorso di formazione denominato “Leasing Academy”, progettato appositamente per i nuovi ingressi nel ruolo di Leasing Specialist.
- Tematiche di gestione e conoscenza del rischio a 360°, fruite da circa 100 colleghi appartenenti a diverse strutture organizzative.

- Tematiche tecniche ed economiche legate ai continui aggiornamenti normativi e rivolte ai dipendenti delle funzioni impattanti.

Come ogni anno, è inoltre proseguito il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte, per un totale di 3.330 ore di formazione erogata a 111 dipendenti. Anche quest'anno la progettazione e l'implementazione dei moduli formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

In relazione, invece, ai programmi formativi tesi al potenziamento e consolidamento delle "soft skills", nel complesso sono state effettuate più di 1.180 ore di formazione per circa 300 colleghi. Dal punto di vista delle modalità di fruizione, in questo caso sono state adottate formule interattive miste, unendo giornate di formazione in aula a programmi on-line erogati tramite la piattaforma comune al Gruppo, MyCampus.

Per quanto concerne la formazione manageriale, gli aspetti che sono stati sviluppati ed approfonditi con programmi formativi mirati hanno riguardato il rafforzamento della leadership e la comunicazione, per un totale di 408 ore di formazione rivolta principalmente ai colleghi nel ruolo di Coordinatori Leasing Specialist e, più in generale, alle figure che avevano da poco assunto un incarico di responsabilità.

Nell'ambito della formazione comportamentale, nel corso dell'anno è stata data particolare rilevanza anche ai temi di Etica, Rispetto, Inclusione e Diversità per cui si stimano circa 370 ore di formazione erogata in tal senso.

Oltre a ciò, si è dato seguito anche alla formazione linguistica già avviata nel 2018, che ha interessato 157 colleghi per un totale di 2.291 ore di formazione in lingua inglese.

Infine, come negli anni scorsi, si è continuato a prestare la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria. Oltre a completare tutti i corsi già in essere, nel 2019 sono stati ulteriormente aggiornati ed approfonditi i programmi su Antiriciclaggio e Contrasto al finanziamento del terrorismo, Sanzioni Finanziarie e Operazioni con Parti correlate.

La percentuale di completamento di tutti i corsi obbligatori per UniCredit Leasing si attesta complessivamente al 98,4%.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2019 UniCredit Leasing S.p.A., nell'ottica di accelerazione nella riduzione delle esposizioni deteriorate, ha conferito tramite scissione alla neo-costituita Real Estate Owned Company (ReoCo) denominata "UniCredit Leased Asset Management S.p.A." (UCLAM) il ramo d'azienda relativo alla gestione dei beni sottostanti i contratti di leasing risolti e un portafoglio di immobili già ritirati. In tale contesto, UniCredit Leasing ha attivato un contratto di servizio con UCLAM per la fornitura da parte di quest'ultima di servizi correlati alla gestione e remarketing dei beni che vengono via via rimpossessati.

Per completezza evidenziamo che nel corso dell'esercizio 2019 alla controllata UCLAM sono stati ceduti:

- 230 unità immobiliari in data 1 aprile 2019 per euro 219 milioni mediante operazione di scissione da UniCredit Leasing S.p.A.;
- 226 unità immobiliari con vendite perfezionate in data 18 giugno 2019;
- 552 unità immobiliari con vendite perfezionate nel corso del mese di novembre 2019 per euro 177 milioni.

UniCredit Leasing, proseguendo nel percorso di ottimizzazione avviato nel 2018, ha inoltre effettuato una riorganizzazione interna alla Società, con il superamento del dipartimento “Sales, Marketing & Network” e l’attivazione di nuovo assetto con presidi dedicati agli ambiti “network” e “marketing”:

- “Sales & Network” a coordinamento della forza vendite
- “Products, Services, New Solutions Development & Operating Model” per lo sviluppo di prodotti, servizi, canali e nuove soluzioni di business.

Nel corso del 2020 UniCredit Leasing procederà con la re-internalizzazione di alcuni servizi di Compliance (Risk Assessment; controlli di secondo livello di Compliance e Compliance Operativa ad esclusione delle normative sulla protezione dei dati (Privacy); controlli in materia di disciplina delle operazioni personali; valutazioni dei conflitti di interesse personali), ad oggi forniti da Compliance di Gruppo sulla base di un contratto di esternalizzazione.

L’iniziativa – in accordo con la funzione competente di Gruppo - è finalizzata a consolidare il presidio locale dei rischi/AML, potenziando i controlli di secondo livello nella Società ed assicurando maggiore profondità delle analisi sui singoli casi.

In tale contesto, UniCredit Leasing continuerà a ricevere da Group Compliance (tramite apposito contratto di esternalizzazione) i servizi relativi a richiesta pareri, valutazioni preventive, reportistica, segnalazioni su operazioni sospette (SOS) , adempimenti correlati alla normativa su protezione dei dati personali , adempimenti relativi al Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi della normativa sugli abusi di mercato, adempimenti collegati al D.lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) e reportistica sui controlli del presidio indiretto.

Come sempre le modifiche e le integrazioni sull’assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L’accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di Compliance.

Gli esiti delle attività svolte e programmate nel Compliance Plan 2019, in termini di risk assessment, controlli di secondo livello e attività progettuali, evidenziano una situazione “*Partially Satisfactory*” a livello complessivo in merito alla gestione del rischio di non conformità di UniCredit Leasing. Tale giudizio è determinato dai risultati dei risk assessment e controlli di secondo livello nelle aree Antiriciclaggio e Sanzioni Finanziarie

e nell'area normativa Usura. I piani di misure correttive e le azioni di mitigazione dei rischi sono in fase di attuazione da parte di tutte le strutture interessate.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato, né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit S.p.A. in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2019 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2020 il mercato del leasing è atteso in leggera ripresa rispetto alla contrazione registrata nel 2019. In questo contesto UniCredit Leasing proseguirà nell'azione di ribilanciamento del portafoglio verso i comparti strumentale e targato, anche attraverso il lancio di iniziative commerciali dedicate al servizio dei clienti del Gruppo UniCredit, pressoché esclusivo canale di vendita. Inoltre la società sarà focalizzata a dare attuazione al nuovo piano strategico "Team 23", in particolare focalizzandosi sulla ottimizzazione dei processi produttivi anche grazie alla loro digitalizzazione, alla riduzione dello stock di crediti deteriorati con l'obiettivo di azzerare le esposizioni che sono state classificate non core entro fine 2021, alla crescita delle quote di mercato nei comparti caratterizzati dal migliore profilo rischio-rendimento, con l'obiettivo di generare una redditività in grado di ripagare il costo del capitale.

In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", la Società, di concerto con la capogruppo UniCredit, continuerà a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali.

Non si può escludere che da tale situazione possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona - alla data del 3 marzo 2020 (data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) non ancora stimabili - anche sulla redditività della Società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Il progetto di copertura della perdita d'esercizio.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita pari ad euro 135.792.842.

Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale positivo pari ad euro 90.207.845.

Importi in Euro

IMPORTI DI BILANCIO	Riserve al 31/12/2019	
140 Sovrapprezzi di emissione		-
150 Riserve		95.948.683
<i>a) legale</i>	620.000	
<i>b) straordinaria</i>	2.477.383	
<i>c) altre</i>	92.851.300	
170 Riserve da valutazione		(5.740.838)

Il Consiglio propone all'azionista di coprire la perdita mediante l'utilizzo delle Riserve presenti riportando a nuovo la perdita residua di Euro 39.844.159.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di confronto svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 3 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

C'è un altro modo
di portare in alto
il mio business.

Il Leasing di UniCredit

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(Importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	8.924	1.553
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.102.135	1.505.162
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.102.135	1.505.162
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	426.000	1.030.346
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.917.786.784	13.237.191.486
<i>a) crediti verso banche</i>	173.132.449	130.225.305
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	255.563.120	285.720.507
<i>c) crediti verso clientela</i>	11.489.091.215	12.821.245.674
50 Derivati di copertura	445.408	488.292
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	150.945.421	133.700.505
70 Partecipazioni	54.795.895	1.795.896
80 Attività materiali	151.015.922	253.341.598
90 Attività immateriali	16.042.181	17.010.124
100 Attività fiscali	304.536.978	152.477.402
<i>a) correnti</i>	18.112.505	23.112.505
<i>b) anticipate</i>	286.424.473	129.364.897
120 Altre attività	137.021.999	168.493.151
TOTALE ATTIVO	12.735.127.647	13.967.035.515

(Importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.165.486.126	12.608.846.389
<i>a) debiti</i>	11.165.486.126	12.608.846.389
40 Derivati di copertura	145.703.319	126.090.745
80 Altre passività	292.214.204	201.539.171
90 Trattamento di fine rapporto del personale	6.023.492	6.067.490
100 Fondi per rischi e oneri:	64.408.505	77.149.919
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.163.063	1.184.578
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	63.245.442	75.965.341
110 Capitale	1.106.877.000	1.106.877.000
150 Riserve	95.948.681	(155.808.700)
160 Riserve da valutazione	(5.740.838)	(6.823.882)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	(135.792.842)	3.097.383
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.735.127.647	13.967.035.515

L'Amministratore Delegato
 Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
 Eadberto Peressoni

Il Presidente
 Emanuele Orsini

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	316.184.791	347.745.038
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	311.818.240	346.942.192
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(139.119.580)	(156.332.690)
30 MARGINE DI INTERESSE	177.065.211	191.412.348
40 Commissioni attive	34.484.907	39.096.318
50 Commissioni passive	(18.854.587)	(21.118.735)
60 COMMISSIONI NETTE	15.630.320	17.977.583
70 Dividendi e proventi simili	0	811.286
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	5.799
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.136.534	2.772.869
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	193.832.065	212.979.885
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito di:	(398.620.810)	(146.583.477)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(398.620.810)	(146.583.477)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(204.788.745)	66.396.408
160 Spese amministrative:	(72.443.789)	(74.850.323)
<i>a) spese per il personale</i>	(37.639.458)	(39.503.151)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(34.804.331)	(35.347.172)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(612.669)	29.869.152
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	21.515	95.394
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(634.184)	29.773.758
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.203.503)	(22.354.061)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.218.744)	(7.484.939)
200 Altri proventi ed oneri di gestione	2.992.447	402.690
210 COSTI OPERATIVI	(83.486.258)	(74.417.481)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.970.746)	0
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.947.470)	3.948.652
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(294.193.219)	(4.072.421)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	158.400.377	7.169.804
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(135.792.842)	3.097.383
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(135.792.842)	3.097.383

L'Amministratore Delegato
 Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
 Eadberto Peressoni

Il Presidente
 Emanuele Orsini

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (perdita) di esercizio	(135.792.842)	3.097.383
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(311.703)	(242.447)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(340.000)
70.	Piani a benefici definiti	(311.703)	97.553
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	54.747	14.485
120.	Copertura dei flussi finanziari	54.747	14.485
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(256.956)	(227.962)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(136.049.798)	2.869.421

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.106.877.000		1.106.877.000										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													0
a) utili	0		0										0
b) altre	(155.808.700)		(155.808.700)	3.097.383		(1.340.000)					249.999.998		95.948.681
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(112.339)		(112.339)								54.747		(57.592)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.297.543)		(1.297.543)								(311.703)		(1.609.246)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9	(5.414.000)		(5.414.000)			1.340.000					0		(4.074.000)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	3.097.383		3.097.383	(3.097.383)								(135.792.842)	(135.792.842)
Patrimonio netto	947.341.801	0	947.341.801	-	-	-	-	-	-	-	249.999.998	(136.049.798)	1.061.292.001

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	1.670.131.062		1.670.131.062										1.106.877.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve di:													0
a) utili	0		0	0									0
b) altre	(609.851.991)	(154.087.558)	(763.939.549)	44.876.786		1					563.254.062		(155.808.700)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(126.824)		(126.824)									14.485	(112.339)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.395.097)		(1.395.097)			1						97.553	(1.297.543)
- Att.Finaz.con impatto OCI - IFRS9		(5.074.000)	(5.074.000)									(340.000)	(5.414.000)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	44.876.786		44.876.786	(44.876.786)		2						3.097.383	3.097.383
Patrimonio netto	1.103.633.936	(159.161.558)	944.472.378	-	-	2	-	-	-	-	-	2.869.421	947.341.801

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Indiretto

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	416.307.625	112.019.158
- risultato d'esercizio (+/-)	(135.792.842)	3.097.383
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+) (ex IAS39)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valori nette per rischio di credito (+/-)	398.620.810	146.583.477
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS 39)		
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.218.744	7.484.939
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	612.669	(29.869.152)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-) (ex IAS 39)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	158.400.377	(7.169.804)
- rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.752.133)	(8.107.685)
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	780.053.339	1.433.024.589
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	205.957
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.373	414.340
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.783.891	1.170.018.143
- crediti verso banche (ex IAS 39)		
- crediti verso enti finanziari (ex IAS 39)		
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		
- altre attività	(140.737.925)	262.386.149
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.347.175.166)	(1.232.122.437)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.443.360.263)	(1.192.981.638)
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	0	(205.274)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		
- altre passività	96.185.097	(38.935.525)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(150.814.202)	312.921.310
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	95.122.173	811.286
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	811.286,00
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		
- vendite di attività materiali	95.122.173,00	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(58.250.800)	(157.441.412)
- acquisti di partecipazioni	(52.999.999)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	0	(151.745.981)
- acquisti di attività immateriali	(5.250.801)	(5.695.431)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	36.871.373	(156.630.126)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	(563.254.062)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	112.867.156	412.263.888,00
- distribuzione dividendi e altre finalità	1.083.044	(5.301.961)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	113.950.200	(156.292.135)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.371	(951)
RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.553	2.504
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.371	(951)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.924	1.553

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

Vorrei innovare
la mia azienda.

Il Leasing Strumentale UniCredit

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Parte A

Politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati fino al 31 dicembre 2019 dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi dello Standards Interpretations Committee (SIC) e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38. (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, a cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92 con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 30 novembre 2018 è stato emanato il settimo aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro, mentre le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell’appartenenza della Società al Gruppo UniCredit, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo risulta complesso in considerazione della presenza degli elementi di incertezza propri del contesto macroeconomico e del mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti (definizione della *Expected Credit Loss*, nonché dei parametri e degli scenari sottostanti), partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione:

- dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela;
- dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali;

- del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Non si può escludere che, in considerazione dell'epidemia "Coronavirus" possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona - alla data del 3 marzo 2020 (data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) non ancora stimabili - anche sulla redditività della Società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2019. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche allo IAS28: Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237);
- Modifiche allo IAS19: Modifica, riduzione o estinzione del piano (Reg. UE 2019/402);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2019/412);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS16, IAS38 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, il Gruppo ha condotto le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo, si veda la sezione "A.2 - Principali voci di bilancio" del presente documento.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS16, il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di calcolare la passività per il leasing come valore attuale dei canoni di leasing futuri a 1° gennaio 2019 e di determinare l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Di conseguenza le informazioni comparative non sono state riformulate.

Al 1° gennaio 2019, UniCredit Leasing S.p.A. ha iscritto tra le attività materiali diritti d'uso per un ammontare pari a 13,9 milioni relativi a contratti di locazione aventi ad oggetto fabbricati per 12,6 milioni; sono state inoltre iscritti altri diritti d'uso per 1,3 milioni (inclusivi di auto ed impianti elettronici).

Alla medesima data UniCredit Leasing S.p.A. ha inoltre iscritto passività per il leasing per pari importo.

Nessun impatto rilevato a Riserva FTA.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2019 ha omologato le seguenti modifiche ai principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2020:

- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018).

Al 31 dicembre 2019, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: definizione di significatività (ottobre 2018);
- Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark (settembre 2019).

Riforma dei tassi di riferimento “IBOR”. Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7.

Negli ultimi anni è stata avviata una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento a seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, avviata dal Financial Stability Board (FSB), e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), UniCredit Group ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di gruppo per gestire la cessazione degli IBORs.

A questo scopo è stato istituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di diverse funzioni aziendali di UniCredit Leasing S.p.A. sotto il coordinamento delle strutture di Gruppo competenti in modo da definire un piano di azione condiviso. Di seguito si riporta lo stato avanzamento lavori sia per quanto riguarda l'area euro che per le principali divise estere presenti nell'attivo di stato patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A.: dollaro statunitense, yen giapponese e franco svizzero.

Per quanto riguarda:

- **area euro:** attualmente non è prevista una discontinuità dell'EURIBOR. Sono allo studio le modalità con cui dovranno essere recepite le “clausole di fallback” ovvero le clausole da inserire nei contratti di leasing che andranno a regolare il caso in cui si verifichi un'eventuale cessazione dell'EURIBOR. Da segnalare che nel corso del biennio '18-'19 la riforma ha già prodotto alcune discontinuità già gestite da UniCredit Leasing S.p.A.:
 - la cessazione di alcune basi (Act/365 e 30/360);
 - la cessazione di alcuni tenor (2 settimane, 2 mesi e 9 mesi);
 - l'introduzione del nuovo tasso overnight €STR (in sostituzione dell'EONIA), il quale è stato pubblicato per la prima volta il 2 ottobre 2019.
- **valute estere:** è stato ufficializzato che gli attuali LIBOR di riferimento saranno definitivamente dismessi a partire da gennaio 2022. Si stanno progressivamente individuando quali saranno i tassi alternativi sostitutivi e la relativa metodologia di calcolo. Allo stesso modo dovranno essere previste delle clausole di fallback.

Non possono essere tuttavia escluse alcune possibili incertezze, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBORs, circa il momento e/o le regole di fallback da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

A tal riguardo, il 15 gennaio 2020, il “Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark” (l'Amendment) è stato omologato dalla Commissione Europea per l'utilizzo nell'Unione Europea (UE).

L'Amendment indirizza le potenziali fonti di incertezza circa gli effetti della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti

allorquando interessate dalla stessa, altresì chiarendo che la citata riforma non impone di porre termine alle relazioni di copertura contabile esistenti.

La data di efficacia dell'Amendments è l'esercizio annuale che comincia a partire dal 1 gennaio 2020. Dal momento che risulta possibile l'adozione anticipata, UniCredit Leasing S.p.A., coerentemente con analogà decisione assunta da UniCredit S.p.A. a livello di Gruppo, ha deciso di adottare il suddetto Principio a partire dal Bilancio 2019 a riferimento le relazioni di copertura esistenti connesse ad altri IBORs.

Per una disamina puntuale si rimanda allo specifico paragrafo contenuto in Nota Integrativa.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

UniCredit Leasing S.p.A. deteneva un solo immobile ad uso funzionale (IAS 16), un magazzino derivante dalla fusione con Fineco Leasing S.p.A. avvenuta nel 2014, il cui valore di iscrizione alla data del 30 giugno 2019 era pari a 1,3 milioni, mentre non detiene alcun immobile a scopo investimento (IAS 40). Il resto del patrimonio immobiliare, derivante da beni rivenienti da leasing, è classificato secondo le previsioni del principio IAS 2 (Rimanenze).

Il suddetto magazzino ha variato destinazione d'uso e non è più utilizzato da UniCredit Leasing S.p.A. per le proprie esigenze di funzionamento aziendale e pertanto è stato posto in vendita. Per tale motivo è stato riclassificato secondo le previsioni del principio IAS 2 (beni rimanenza) ed è stato valutato al fair value (valore di mercato) pari a 0,8 con una svalutazione di 0,5 milioni.

Per completezza d'informativa, si evidenzia infatti che non sono state oggetto di modifica dei criteri di valutazione le attività materiali diverse dagli immobili, gli immobili contabilizzati secondo le previsioni dello IAS 2 (Rimanenze).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Ricordato che il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013, si illustrano ora i principi contabili che disciplinano le principali voci di Bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di

caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore (“Impairment”).

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” laddove positivi oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di (“Impairment”).

Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al

netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. "Debiti" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono iscritti gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging")

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "160. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "160. Riserve da valutazione", vi rimane fino al

momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "160. Riserve da valutazione" sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
- L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
- Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
- Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures e IFRS11 Accordi a controllo.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate ad attività in via di dismissione”, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di “leasing”.

La categoria delle attività materiali ad uso funzionale comprende anche la categoria dei beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati (rimanenze di attività disciplinate dallo IAS2). Nella apposita sezione di Nota Integrativa si fornisce il dettaglio suddividendo quindi le attività ad “uso funzionale proprio” da quelle rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "120. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- "200. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili rivenienti da contratti di leasing finanziario o inoptati.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo l'approccio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo l'approccio del fair value.

L'approccio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il Gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce “50. Attività materiali” e, cumulate in voce “160. Riserve da valutazione”, a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce “230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali”.

Le variazioni negative di Fair value sono iscritte a conto economico, in voce “230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali”, a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce “50. Attività materiali” e, cumulate, in voce “160. Riserve da valutazione”

Al momento della rivalutazione dell’attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L’approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell’immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l’approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

Salvo che per i beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati, i terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno

dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.
- Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:
 - se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
 - se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2

Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Tali attività non sono soggette ad ammortamento a quote costanti.

I beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati vengono valutati secondo questo principio.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dalla Società quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore

recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti” ovvero “190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le attività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nella voce “100. Attività fiscali”.

In applicazione del “balance sheet method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la legislazione fiscale nazionale vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce “270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

9 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.

In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione ("Impairment").

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

11 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

12 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 3 Esposizioni creditizie deteriorate.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far sì che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte D - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3 Esposizioni creditizie

deteriorate, per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio d'inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere

nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;

- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla società dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Società a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Società è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare

successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai precedenti paragrafi "6 - Attività materiali" e "7 - Attività immateriali".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160.

Spese amministrative: a) spese per il personale” in contropartita della voce “150. Riserve” del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce “80. Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce “160. Spese amministrative: a) spese per il personale” tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce “80. Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda il precedente paragrafo 9 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti a esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere

contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Riconoscimento di costi, ricavi e dividendi.

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'“obbligazione di fare” contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento (“point in time”), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'“obbligazione di fare” sopra menzionata, la Società procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Società prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Società non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto

come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita “stand-alone”. L’ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.

Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l’erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all’effettivo prezzo “retail”, al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l’erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell’entrata del nuovo cliente.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato né nell’esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

Nel corso del 2019 la società, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo UniCredit, ha proceduto alla riclassifica delle attività finanziarie costituite dalle associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche, dal portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (Voce 30) al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (Voce 20.c) al fine di eliminare un disallineamento contabile con la rilevazione del TAX Credit, cui tali strumenti danno diritto. La società ha contestualmente provveduto a rigirare a conto economico la riserva negativa di OCI iscritta nel precedente esercizio, come dettagliato nei punti seguenti.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(in migliaia di euro)

Tipo loggia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato
A. Titoli di debito				597
PACO - La Corrispondenza	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	31/12/2019	87
PALOMAR - Favola	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	31/12/2019	510
Totale				597

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(in migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value al	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2019	2019	2018	2019
A. Titoli di debito			597	340			
PACO - La Corrispondenza	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	87				
PALOMAR - Favola	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	510	340			
Totale			597	340			

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non ci sono dati da esporre.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di

regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita. Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio

aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un

predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni

lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulla quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.

Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al fair value di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui fair value è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			2.102			1.505
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			2.102			1.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			426			1.030
3. Derivati di copertura		445			488	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		445	2.528		488	2.536
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura			145.703		126.091	
Totale			145.703		126.091	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2– Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.535			1.505	1.030			
2. Aumenti	604			604				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	604			604				
3. Diminuzioni	(611)			(7)	(604)			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(611)			(7)	(604)			
4. Rimanenze finali	2.528			2.102	426			

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Consistenze al 31/12/2019				Consistenze al 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.917.787			13.458.742	13.237.191			14.973.945
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.917.787			13.458.742	13.237.191			14.973.945
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-			-	-			-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	-			-	-			-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le colonne Livello 1, Livello 2 e Livello 3 comprendono i corrispondenti valori di FV.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a 8,9 migliaia, con un incremento rispetto a dicembre 2018 (1,5 migliaia).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

(In migliaia di euro)

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 20)	31/12/2019	31/12/2018
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.102	1.505
Totale	2.102	1.505

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			597			
3. Quote di O.I.C.R.			1.505			1.505
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			2.102			1.505

La voce comprende:

- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza;
- quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010) in Palomar S.r.l./Favola;

- le quote nei fondi immobiliari chiusi “Fondo Athens-Unipol” e “Fondo Giorgione2-Sorgente”, ottenuti come parziale contropartita di più complessi piani di ristrutturazione del credito vantati nei confronti di posizioni in default.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	597	
di cui: Banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	597	
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.505	1.505
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.102	1.505

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			426			1.030
3. Finanziamenti						
Totale			426			1.030

La voce comprende lo strumento Finanziario Partecipativo Convertibile, Mednav S.p.A. ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A..

La riduzione di valore di 0,6 milioni è dovuta alla riclassificazione delle quote di associazione in partecipazione agli utili cinematografici alla voce 20 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	426	1.030
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie	426	1.030
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	426	1.030

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non ci sono dati da esporre in questa tavola.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di complessivi 11,9 miliardi, è così composta:

(in migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2019	31/12/2018
a) Crediti verso banche	173.132	130.225
b) Crediti verso società finanziarie	255.563	285.189
c) Crediti verso clientela	11.489.092	12.821.777
Totale	11.917.787	13.237.191

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	170.933					170.933
2. Finanziamenti	1.173					1.228
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Finanziamenti per leasing	1.084					1.139
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 altri finanziamenti	89					89
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	1.026					1.026
Totale	173.132					173.187

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	126.159					126.159
2. Finanziamenti	928					997
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Finanziamenti per leasing	928					997
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	3.138					3.138
Totale	130.225					130.294

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	212.293	39.824	4.962			252.117
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	212.230	39.824	4.962			252.054
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	63	-				63
2. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.446					3.446
Totale	215.739	39.824	4.962			255.563

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	252.656	28.686				281.342
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti per leasing	248.952	28.686				277.638
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	3.704	-				3.704
2. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.847					3.847
Totale	256.503	28.686				285.189

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	10.437.969	1.047.107				13.039.415
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	10.012.557	1.042.605				12.609.501
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti	425.412	4.502				429.914
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	4.016	-				4.016
Totale	10.441.985	1.047.107				13.043.431

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	10.834.815	1.982.312				14.553.812
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	10.493.745	1.975.190				14.205.620
1.2 Factoring						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti	341.070	7.122				348.192
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	4.568	82				4.650
Totale	10.839.383	1.982.394				14.558.462

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito				-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	10.437.969	1.047.107	-	10.834.649	1.982.312	-
a) Amministrazioni pubbliche	51.691	5		55.128	29	
b) Società non finanziarie	10.004.951	1.008.064		10.353.527	1.913.920	
c) Famiglie	381.327	39.038		425.994	68.363	
3. Altre attività	4.016	-		4.734	82	
Totale	10.441.985	1.047.107		10.839.383	1.982.394	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito									
Finanziamenti	9.606.148		1.356.889	2.735.707	40.440		100.229	1.648.776	28.185
Altre attività	8.566		-	13.177	78		-	13.177	
Totale 31/12/2019	9.614.714		1.356.889	2.748.884	40.518		100.229	1.661.953	28.185
Totale 31/12/2018	9.849.291		1.511.484	3.972.751	39.590		95.074	1.961.671	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				18.401				13.439	

* valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	1.173	1.173	215.739	215.739	10.441.985	10.441.985
- Beni in leasing finanziario	1.166	1.166	75.529	75.529	4.112.551	4.112.551
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni			28.475	28.475	91.907	91.907
- Garanzie personali	7	7	111.735	111.735	6.237.527	6.237.527
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:			39.824	39.824	1.047.107	1.047.107
- Beni in leasing finanziario			30.411	30.411	209.271	209.271
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					3.034	3.034
- Pegni					31.035	31.035
- Garanzie personali			9.413	9.413	803.767	803.767
- Derivati su crediti						
Totale	1.173	1.173	255.563	255.563	11.489.092	11.489.092

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	928	928	252.656	252.656	10.834.815	10.834.815
- Beni in leasing finanziario	918	918	111.530	111.530	4.238.330	4.238.330
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni			29.553	29.553	68.944	68.944
- Garanzie personali	10	10	111.573	111.573	6.527.541	6.527.541
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:			28.686	28.686	1.982.312	1.982.312
- Beni in leasing finanziario			7.840	7.840	451.544	451.544
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					2.104	2.104
- Pegni					12.782	12.782
- Garanzie personali			20.846	20.846	1.515.882	1.515.882
- Derivati su crediti						
Totale	928	928	281.342	281.342	12.817.127	12.817.127

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2019				31/12/2018			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		445		124.190		488		39.175
3. Investimenti esteri								
Totale A		445		124.190		488		39.175
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		445		124.190		488		39.175

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi Finanziari		Investimenti esteri	
	SPECIFICA							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225										
3. Portafoglio							221				
4. Altre operazioni											
Totale attività	224						221				
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Adeguamento positivo	204.375	186.979
1.1 di specifici portafogli	204.375	186.979
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.375	186.979
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(53.430)	(53.278)
2.1 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.430)	(53.278)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	150.945	133.701

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Importi in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
. UniCredit Global Leasing Participation Management	Austria	Austria	100,00	100,00	1.795.793	1.795.793
. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	Polonia	Polonia	100,00	100,00	1	1
. UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	100,00	100,00	53.000.000	53.000.000
B. Imprese controllate in modo congiunto						
. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	Germania	Germania	94,90	94,90	1	1
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
. Il Casale S.r.l.	Catanzaro (CZ) - Italia	Catanzaro (CZ) - Italia	1,00	1,00	100	100
Totale					54.795.895	54.795.895

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2019
A. Rimanenze iniziali	1.795.796	100	1.795.896
B. Aumenti	56.000.000		56.000.000
B.1 Acquisti	56.000.000		56.000.000
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(3.000.001)		(3.000.001)
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	(3.000.000)		(3.000.000)
C.3 Altre variazioni	(1)		(1)
D. Rimanenze finali	54.795.795	100	54.795.895

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in unità di euro)

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato de ll'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. Unicredit Global Leasing Participation Management	2.789.505	-	2.788.276	(3.460)	no
2. BA CA Leasing (Deutschland) GmbH	996.664	43.193	959.662	(177.643)	no
3. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	728.243	-	728.243	(20.794)	no
4. UniCredit Leased Asset Management S.p.A.	457.535.800	27.979.753	53.315.487	(2.686.394)	no

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nel 2019 non sono stati incassati dividendi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali iscritte in bilancio, di proprietà, sono solo ad uso funzionale (0,2 milioni), rivenienti da transazioni di contratti leasing (130,7 milioni) e beni inoptati dai clienti (0,8 milioni). Non esistono attività materiali ad uso investimento. Con l'introduzione del principio contabile IFRS16, dall'esercizio 2019 è iscritto tra le attività materiali anche il diritto d'uso di immobili, auto ed impianti elettronici utilizzati mediante contratti di locazione ordinaria.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	131.712	253.342
a) terreni	5.484	10.102
b) fabbricati	119.501	234.829
c) mobili	33	35
d) impianti elettronici	194	3
e) altre	6.500	8.373
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.304	
a) terreni		
b) fabbricati	18.093	
c) mobili	601	
d) impianti elettronici	610	
e) altre		
Totale	151.016	253.342
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	130.664	247.784

Mentre la società non ha sottoscritto leasing finanziari in qualità di utilizzatore e quindi non ha attività acquisite in leasing finanziario, la società al termine dei contratti di leasing sottoscritti con la clientela ha acquisito la piena proprietà su beni rivenienti o inoptati.

La quasi totalità dei fabbricati e terreni, per complessivi 218,7 milioni, sono stati ceduti con atto di scissione alla società partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. in data 01/04/2019. Tali asset al 31/12/2018 non erano esposti alla voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per le motivazioni esposte nella "Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" della parte B della presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili ai beni rivenienti e inoptati, i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	228	1.440
a) terreni	0	984
b) fabbricati		418
c) mobili	33	35
d) impianti elettronici	195	3
e) altre		
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	130.664	247.784
a) terreni	5.484	6.848
b) fabbricati	118.681	232.563
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	6.500	8.373
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	820	4.118
a) terreni		2.270
b) fabbricati	820	1.848
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	131.712	253.342
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	130.664	247.784

La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati. Per il commento sulle principali variazioni si veda la Relazione sulla gestione a pag. 24, al paragrafo "Attività materiali ed immateriali".

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	130.664	247.783
a) terreni	5.484	6.848
b) fabbricati	118.681	232.563
c) mobili		
d) impianti elettrici		
e) altre	6.500	8.372
1. Altre rimanenze di attività materiali	820	4.118
Totale	131.484	251.901
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	131.484	251.901

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	18.257	269.747	1.116	796	13.090	303.006
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(8.155)	(34.918)	(1.081)	(793)	(4.717)	(49.664)
A.2 Esistenze iniziali nette	10.102	234.829	35	3	8.373	253.342
B. Aumenti:	1.719	142.712	218	459	3.816	148.924
B.1 Acquisti			8	214		222
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		66				66
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	1.719	142.646	210	245	3.816	148.636
C. Diminuzioni:	(6.337)	(258.040)	(220)	(268)	(5.689)	(238.020)
C.1 Vendite		(27.295)			(5.239)	
C.2 Ammortamenti		(2.079)	(220)	(268)		(2.567)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a		(4.252)			(450)	(4.702)
a) patrimonio netto						
b) conto economico		(4.252)			(450)	(4.702)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	(6.337)	(224.414)				(230.751)
D. Rimanenze finali nette	5.484	119.501	33	194	6.500	164.245
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(8.155)	(41.249)	(1.301)	(1.061)	(5.167)	(56.933)
D.2 Rimanenze finali lorde	13.639	160.750	1.334	1.255	11.667	188.645
E. Valutazione al costo	13.639	160.750	1.334	1.255	11.667	188.645

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre variazioni”, sono dovuti sia all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto sia all’iscrizione dei cosiddetti “diritti d’uso” dei beni iscritti secondo il principio contabili IFRS16.

Le diminuzioni, evidenziate nella voce “Altre variazioni” si riferiscono, principalmente, alla cessione di beni immobili alla società neo-costituita UniCredit Leased Asset Management S.p.A..

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	6.848	232.563			8.372	4.118	251.901
B. Aumenti:	1.719	136.865			3.817	820	143.220
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore		66					66
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni	1.719	136.799			3.817	820	143.154
C. Diminuzioni:	(3.083)	(250.747)			(5.689)	(4.118)	(263.637)
C.1 Vendite		(27.295)			(5.239)		(32.534)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		(4.252)			(450)		(4.702)
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni	(3.083)	(219.200)				(4.118)	(226.401)
D. Rimanenze finali nette	5.484	118.681			6.500	820	131.484

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà		16.042		17.010
- generate internamente		16.042		17.010
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2		16.042		17.010
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)		16.042		17.010
Totale		16.042		17.010

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	17.010	18.800
B. Aumenti	5.251	5.695
B.1 Acquisti	5.251	5.695
Operazioni di aggregazione aziendale		
Altri acquisti	5.251	5.695
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(6.219)	(7.485)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	(6.219)	(5.973)
C.3 Rettifiche di valore	-	(1.512)
- a patrimonio netto		
- a conto economico		(1.512)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	16.042	17.010

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

10.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 18,1 milioni (23,1 milioni al 31/12/2018), e sono il residuo degli acconti IRAP versati negli anni precedenti per 17,8 milioni, oltre al credito d’imposta cinematografico di 0,3 che verrà utilizzato in compensazione con i versamenti mensili (IVA e ritenute d’acconto).

10.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività fiscali in contropartita al CE	285.785	128.818
- Derivanti dalle perdite fiscali riportate a nuovo	107.800	
- Di cui Legge 214/2011	113.949	113.949
a) Avviamento		
b) Svalutazione finanziamenti	113.949	113.949
c) Altre attività immateriali		
- Altre	64.036	14.869
d) Svalutazione su finanziamenti	47.348	
e) Accantonamenti	6.554	7.117
f) Altre	10.134	7.752
Attività fiscali in contropartita al PN	639	547
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita		
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	28	55
- In contropartita diretta di altre riserve	611	492
Totale	286.424	129.365

Le attività per imposte anticipate, complessivamente pari a 286,4 milioni, si riferiscono per 107,8 milioni a perdite fiscali pregresse e per 178,6 milioni a costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	128.818	128.663
2. Aumenti	161.680	59.463
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	161.680	59.463
a) relative a precedenti esercizi	155.148	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.532	59.463
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>		
<i>Altri aumenti</i>		
3. Diminuzioni	(4.713)	(59.308)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.688)	(59.308)
a) rigiri	(4.688)	(6.542)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		(52.766)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	(25)	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	(25)	
4. Importo finale	285.785	128.818

Nel corso del 2019 la Società ha provveduto a rilevare Attività Fiscali Anticipate per complessivi 162 milioni di cui 155 milioni riferite a perdite fiscali progressse e IFRS 9.

Tale importo è stato iscritto in base ai risultati del test di sostenibilità secondo quanto previsto dallo IAS12.

A partire dal presente esercizio il test di sostenibilità - sia ai fini IRES sia ai fini IRAP - è stato sviluppato, in coerenza a quanto effettuato dalla controllante UniCredit S.p.A., su un arco temporale di 10 anni (dal 2020 al 2029)³, estendendolo rispetto ai 5 anni utilizzati negli esercizi precedenti, sulla base delle seguenti considerazioni:

- la realizzazione del Piano Strategico “*Transform 2019*”, in linea con le attese, ha dimostrato la capacità della società di elaborare previsioni pluriennali, confermando altresì l’assunzione sottostante la sostenibilità di risultati positivi a lungo termine (per la descrizione dettagliata degli obiettivi realizzati nell’ambito di *Transform 2019* si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata – Risultati del Gruppo – Principali risultati e performance del periodo)
- l’approvazione del nuovo Piano Strategico “*Team 23*”, avvenuta lo scorso 10 dicembre 2019 che, includendo - tra gli altri - elementi non ricorrenti come l’aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non-Core entro il 2021

³ L’arco temporale di 10 anni è stato definito coerentemente con quanto applicato dalla Capogruppo ai fini IRES applicando l’aliquota ordinaria vigente del 24%, utilizzata all’interno del consolidato fiscale e l’aliquota addizionale del 3,5% prevista per le singole banche e società finanziarie.

nonché il completamento della riorganizzazione operativa (comprese le operazioni straordinarie già effettuate ovvero pianificate nell'orizzonte piano), permette di assumere la stabilità dei risultati operativi futuri e la definizione di un contesto di maggiore affidabilità delle previsioni;

- la normativa fiscale non pone limiti temporali al recupero degli attivi fiscali, ma allo stesso tempo necessità di limitare comunque l'incertezza derivante da un eccessivo allungamento del periodo temporale.

Pertanto, sulla base delle motivazioni esposte, l'orizzonte temporale di 10 anni è stato ritenuto appropriato per valutare la generazione di redditi imponibili futuri che permetteranno il riconoscimento di perdite fiscali che si ritiene potranno ridurre i futuri oneri fiscali⁴.

L'allungamento dell'arco temporale comprende pertanto anche periodi successivi alle proiezioni ufficiali contenute dal nuovo Piano strategico Team 23, approvato in data 10 dicembre 2019 (MYP), ossia oltre il periodo 2020-2023. Pertanto, al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco di piano, è stato adottato un modello che incorpora una componente probabilistica. In particolare, tenendo anche in considerazione la raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il nuovo test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:

- un approccio deterministico in riferimento agli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali (ovvero il periodo 2020-2023)
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali (2024-2029): tale approccio è basato sulla generazione statistica di molteplici scenari che portano a generare proiezioni di redditi imponibili futuri nell'orizzonte temporale del test. Per la definizione dei valori di tale proiezione sono stati adottati, per quanto possibile, criteri oggettivi e assunzioni realistiche quali:
 - un tasso di crescita annuale a lungo termine fissata al 2%, che incorpora una assunzione di crescita allo 0% in termini reali, in quanto il 2% rappresenta il tasso target di stabilità dei prezzi⁵;
 - un tasso di crescita nominale futura con cap al 4% applicato all'utile prima delle imposte per le proiezioni oltre il periodo deterministico, in coerenza con il tasso di crescita annuale a lungo termine del 2%.

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS 12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibile attesi.

Gli elementi di rischio connessi a tale approccio sono legati ad una eventuale significativa riduzione dell'aliquota fiscale, ad un raggiungimento di minori imponibili fiscali nell'arco del periodo del piano nonché ad eventuali limiti temporali al recupero degli attivi fiscali che dovessero essere introdotti da modifiche della normativa vigente in materia.

⁴ L'arco temporale di 10 anni è stato definito coerentemente con quanto applicato dalla Capogruppo ai fini IRES applicando l'aliquota ordinaria vigente del 24%, utilizzata all'interno del consolidato fiscale e l'aliquota addizionale del 3,5% prevista per le singole banche e società finanziarie.

⁵ "The primary objective of the ECB's monetary policy is to maintain price stability. The ECB aims at inflation rates of below, but close to, 2% over the medium term" (<https://www.ecb.europa.eu/mopo/html/index.en.html>)

In coerenza con l'approccio delineato, il test di sostenibilità ha determinato l'iscrizione di Attività fiscali anticipate per un ammontare complessivo pari a 108 milioni per perdite fiscali riportate a nuovo rilevate a Conto Economico, che sono state interamente dedotte ai fini del Capitale Primario di Classe 1 in base alla normativa regolamentare.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee, il cui totale al 31 dicembre 2019 ammonta a 178 milioni (dei quali 113,9 milioni relativi alle Legge 214/2011), si segnala l'iscrizione nell'esercizio di 47 milioni riferiti ad imposte oggetto di *impairment* negli scorsi esercizi che, in base al test di sostenibilità, ne ha determinato la re-iscrizione in bilancio riconosciuta tramite Conto Economico.

A seguito di tale rilevazione, alla data del 31 dicembre 2019 risultano Attività fiscali anticipate per un importo di 184 milioni, di cui (i) 160 milioni riferite al consolidato fiscale italiano cui partecipa UniCredit Leasing S.p.A. calcolate all'aliquota ordinaria del 24% e (ii) 24 milioni relative all'addizionale del 3,5%.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	113.949	113.889
2. Aumenti		60
2 Aumenti		60
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	113.949	113.949

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Rimanenze iniziali	548	592
2. Aumenti	118	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	118	
3. Diminuzioni	(27)	(44)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(27)	(44)
4. Rimanenze finali	639	548

10.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. La Società ha deliberato nel corso del 2019 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2019-2021, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale Italia

Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit Leasing S.p.A. avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 1,1 milioni principalmente relativi ad avvisi di accertamento in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale e IMU.

Il contenzioso in essere, avente un *petitum* pari a 17,7 milioni, è significativamente diminuito rispetto al 31/12/2018, quando era pari ad euro 102,5 milioni, grazie in particolare alla possibilità, introdotta dal Decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018 convertito con la legge n. 136/2018, di definire in via agevolata le liti pendenti al 24/10/2018. La scelta di aderire alla definizione agevolata va ricercata nella volontà di

ridurre il rischio ed i tempi tipici del contenzioso tributario nonostante la Società sia tutt'ora convinta della bontà delle proprie posizioni.

Nel corso del 2019 è stata emessa una sentenza favorevole della Cassazione favorevole alla società di leasing in materia di bolli auto che ha comportato l'annullamento da parte della Regione competente degli avvisi di accertamento relativi alle annualità pendenti per un totale di euro 0,6 milioni.

Ai fini della quantificazione del Fondo Rischi fiscali il contenzioso pendente è stato analizzato per cluster omogenei quali:

- Contenzioso nautico-abuso del diritto: l'Agenzia delle Entrate ha riqualificato il contratto di leasing come cessione di beni, disconoscendo l'abbattimento della base imponibile in quanto applicabile alle sole prestazioni di servizi.

Sulla base dei colloqui intervenuti con i nostri consulenti e in relazione all'esito dei diversi gradi di giudizio e al fatto che ad oggi non esiste giurisprudenza in cassazione sull'argomento si è ritenuto di effettuare un accantonamento forfettario.

- Contenzioso IMU: trattasi del contenzioso relativo all'IMU sui contratti di leasing immobiliari risolti il cui bene non è stato riconsegnato a UCL.

In considerazione della sentenza n. 29973 pubblicata in data 19/11/2019 emessa dalla Cassazione sfavorevole per UniCredit Leasing S.p.A. si è ritenuto di effettuare un accantonamento forfettario.

- Contenzioso imposta sostitutiva su imposte ipocatastali: trattasi del contenzioso relativo all'imposta sostitutiva su imposte ipocatastali anno 2011.

In considerazione che i giudici di secondo grado hanno riformato la sentenza di primo grado a favore della società ed hanno accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e la società ha presentato ricorso in Cassazione si è ritenuto di fare un accantonamento analitico.

Sulla base dei colloqui intervenuti con i nostri consulenti e in relazione allo stato dei contenziosi nei diversi gradi di giudizio, a fronte del potenziale rischio di soccombenza è stato costituito un fondo di complessivi 14,3 milioni dei quali 11,7 milioni a copertura delle somme pagate a titolo provvisorio (contingent assets).

Contenzioso fiscale Austria

Con riferimento alla verifica fiscale relativamente agli anni d'imposta dal 2015 al 2018 è in corso il contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate locale. Ad oggi non sono emersi rilievi.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Crediti verso la Società controllante	13.969	42.313
2. Partite fiscali diverse: altre	35.052	34.721
3. Crediti v/Equitalia Giustizia	23.041	23.041
4. Risconti su chiusura swap	11.058	13.971
5. Anticipi a fornitori	30.023	31.460
6. Risconti finanziari su provvigioni	9.246	11.698
7. Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF	4.764	8.397
8. Altre	9.869	2.892
Totale valore a bilancio	137.022	168.493

La riduzione di 28 milioni della voce “Crediti verso la Società Controllante” è da imputarsi principalmente al rimborso dei crediti IVA (29,5 milioni).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	10.014.441	10.664		11.008.972	40.724	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	10.014.441	10.664		11.008.972	40.724	
2. Altri debiti	9.210	981.169	150.003	1.559	1.372.034	185.557
Totale	10.023.650	991.833	150.003	11.010.531	1.412.758	185.557
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	10.023.650	991.833	150.003	11.010.531	1.412.758	185.557
Totale Fair value	10.023.650	991.833	150.003	11.010.531	1.412.758	185.557

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(In migliaia di euro)

	Valore nozionale	Fair Value 31/12/2019			Valore nozionale	Fair Value 31/12/2019		
	31/12/2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	4.061.285		145.617		1.298.329		119.774	
2. Flussi finanziari	70.769		86		2.909.183		6.317	
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	4.132.054		145.703		4.207.512		126.091	

VN = Valore nozionale

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	SPECIFICA						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.641									
3. Portafoglio							80.976		86	
4. Altre operazioni										
Totale attività	64.641						80.976		86	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non ci sono dati da esporre nella presente sezione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti verso fornitori	201.154	83.982
2. Fatture da ricevere	56.670	76.252
3. Debiti verso il personale	8.517	10.632
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	6.383	9.315
5. Debiti verso erario	1.480	3.070
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.568	1.660
7. Altre	16.442	16.628
Totale valore di bilancio	292.214	201.539

Alla fine dell'anno 2019 ammontano a 292 milioni con un incremento rispetto al valore di fine dicembre 2018 di 90,7 milioni dovuto principalmente all'incremento dei debiti nei confronti di fornitori.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	6.067	6.909
B. Aumenti	678	143
B1. Accantonamento dell'esercizio	92	95
B2. Altre variazioni in aumento	586	48
C. Diminuzioni	(722)	(985)
C1. Liquidazioni effettuate	(405)	(816)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(317)	(169)
D. Esistenze finali	6.023	6.067

9.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
Accantonamento dell'esercizio:	92	95
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	92	95
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti		
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni		
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	430	(135)
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	0,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	0,95%	1,20%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10,7 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi si modifica da -1,3 milioni al 31 dicembre 2018 a -1,6 milioni al 31 dicembre 2019.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 0,16 milioni (+ 2,71%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -0,16 milioni (- 2,63%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 0,10 milioni (-1,63%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 0,10 milioni (+1,66%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.163	1.185
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	63.246	75.965
4.1 Controversie legali e fiscali	21.047	34.834
4.2 Oneri per il personale	2.748	2.283
4.3 Altri	39.451	38.848
Totale	64.409	77.150

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.185		75.965	77.150
B. Aumenti	1.080		46.944	48.024
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.080		45.949	47.029
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			200	200
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			795	795
C. Diminuzioni	(1.102)		(59.663)	(60.765)
C.1 Utilizzo dell'esercizio			(12.917)	(12.917)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(1.102)		(46.746)	(47.848)
D. Rimanenze finali	1.163		63.246	64.409

La voce “C.3 Altre variazioni” è principalmente composta, per 23 milioni, dal rilascio a conto economico di fondi precedentemente accantonati per i rischi connessi alla dismissione delle società partecipate e per 12 milioni per rilascio di fondi rischio cause di natura fiscale.

La voce “B.1 Accantonamenti dell'esercizio” è principalmente composta, per 16 milioni per rischio contenzioso IMU, per 6 milioni per oneri futuri per misure volte ad accelerare la riduzione dei crediti deteriorati.

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.064	99		1.163
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	1.064	99		1.163

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	11.187	21.363
2. Fondo oneri su partecipazioni	-	13.400
3. Altri fondi	28.264	4.085
. <i>Rischio contenzioso IMU</i>	16.310	-
. <i>Misure volte ad accelerare la riduzione dei crediti deteriorati</i>	5.987	-
. <i>Altri</i>	5.967	4.085
Totale	39.451	38.848

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
1.1 Azioni ordinarie	1.106.877	1.106.877
1.2 Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve First Time Adoption	Altre variazioni di riserve	Riserve First Time Adoption IFRS9	Versamento sodi in c/capitale	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1			(1.722)		(154.088)		(155.809)	(609.852)
B. Aumenti	-	620	2.477	-	(1.340)	-	250.000	251.757	(154.087)
B1. Attribuzione di utili		620	2.477					3.097	
B2. Altre variazioni					(1.340)		250.000	248.660	(154.087)
C. Diminuzioni							-	-	608.130
C1. Utilizzi							-	-	608.130
- copertura perdite							-	-	608.130
- distribuzione							-	-	
- trasferimento a capitale							-	-	
C2. Altre variazioni									
D. Rimanenze finali	1	620	2.477	(1.722)	(1.340)	(154.088)	250.000	95.949	(155.809)

11.5.2 Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Riserva da valutazione	(5.741)	(6.824)
1.1 Valutazione dei derivati	(58)	(112)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.609)	(1.298)
1.3 Attività finanziarie valutate al FV con impatto OCI - Partecipazioni (riciclo a patrimonio) - FTA IFRS9	(4.074)	(5.414)

di cui dettaglio:

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019							Totale	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie ex-AFS Gross Effect partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie ex AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Titoli di capitale - partecipazioni - LORDO - FTA	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali						(112)	(5.414)	(1.298)	(6.824)
B. Aumenti								(311)	(311)
B1. Variazioni positive di fair value									
B2. Altre variazioni								(311)	-
C. Diminuzioni						54	1.340	-	1.394
C1. Variazioni negative di fair value						54			-
C2. Altre variazioni							1.340		54
D. Rimanenze finali						(58)	(4.074)	(1.609)	(5.741)

11.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2019	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.106.877				
Sovrapprezzi di emissione		A - B		149.963	
Riserva legale	620	B	620	46.066	
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)		A - B - C		16.048	
- Straordinaria	2.477	A - B - C	2.477	5.233	
- Altre	87.111	A - B - C	92.851	93.188	
TOTALE	1.197.085			310.498	
Risultato al 31 dicembre 2019	(135.793)				
Totale Patrimonio netto	1.061.292				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi	450.518	7.480	1.290	459.288	508.117
a) Amministrazioni pubbliche	1.445		104	1.549	2.488
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	628			628	2.174
d) Società non finanziarie	430.721	7.480	1.187	439.388	494.325
e) Famiglie	17.723			17.723	9.130
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.578.241			1.578.241	1.413.717
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	1.011.441			1.011.441	1.413.717
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	566.800			566.800	
e) Famiglie					

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(in migliaia di euro)

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Altre Garanzie rilasciate		17.400
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		17.400
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

(in migliaia di euro)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2019 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI (E)		
1. Derivati	145.703		145.703		145.703		1.291
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Total 31.12.2019	145.703		145.703		145.703		X
Total 31.12.2018	126.091		126.091		124.800	X	1.291

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		312.465		312.465	346.942
3.1 Crediti verso banche		18		18	21
3.2 Crediti verso società finanziarie		6.244		6.244	6.859
3.3 Crediti verso clientela		306.203		306.203	340.062
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.028	1.028	803
6. Passività finanziarie				2.692	
Totale		312.465	1.028	316.185	347.745
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		30.626		30.626	37.418

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
a) Attività in valuta	2.638	3.128

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.676			103.676	110.997
1.1 Debiti verso banche	90.732			90.732	110.321
1.2 Debiti verso società finanziarie	12.944			12.944	676
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			5.501	5.501	13.346
5. Derivati di copertura			29.292	29.292	31.990
6. Attività finanziarie				650	-
Totale	103.676		34.793	139.119	156.333
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	195			195	

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
a) Passività in valuta	2.633	1.630

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Operazioni di leasing	2.530	2.539
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	5.961	8.190
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	22.351	24.312
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento	2.097	2.298
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
- Commissioni CTS verso UniCredit SpA	980	1.073
- Altre	566	684
Totale	34.485	39.096

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Garanzie ricevute	894	872
b) Distribuzione di servizi di terzi	14.841	16.534
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	3.120	3.713
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	2.334	2.939
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	48	56
- altri	738	718
Totale	18.855	21.119

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni			811	
Totale			811	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del Fair Value	7.783	7.153
A.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.783	7.153
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del Fair Value	(6.646)	(4.380)
B.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.646)	(4.380)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.137	2.773
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Non ci sono dati da indicare nella presente sezione.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	17			(335)		(318)	284
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	17			(335)		(318)	284
- per leasing	1			(335)		(334)	284
- per factoring							
- altri crediti	16					16	
2. Crediti verso società finanziarie	1.633	1.265	26.212	(1.517)	(1.393)	26.200	3.865
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	1.633	1.265	26.212	(1.517)	(1.393)	26.200	3.865
- per leasing	1.632	1.265	26.212	(1.517)	(1.393)	26.199	3.865
- per factoring							
- altri crediti	1					1	
3. Crediti verso clientela	74.674	59.107	536.991	(123.839)	(174.194)	372.739	142.434
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	74.674	59.107	536.991	(123.839)	(174.194)	372.739	142.434
- per leasing	74.613	59.083	536.978	(123.839)	(174.080)	372.755	142.517
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	61	24	13	-	(114)	(16)	(83)
Totale	76.324	60.372	563.203	(125.691)	(175.587)	398.621	146.583

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	39.759	41.196
a) salari e stipendi	27.273	28.705
b) oneri sociali	7.863	8.571
c) indennità di fine rapporto	213	237
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	92	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.177	2.290
- a contribuzione definita	2.177	2.290
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	2.141	1.298
2. Altro personale in attività	4.327	4.986
3. Amministratori e Sindaci	819	811
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(7.266)	(7.490)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	37.639	39.503

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	21	20
b) Quadri	113	123
c) Restante personale	117	124
Altro personale	188	212
Totale	439	479

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Imposte indirette e tasse	364	430
2) Canoni di garanzia DTA	4.429	4.311
3) Costi e spese diversi	30.011	30.606
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	253	444
b) Spese relative al rischio creditizio	5.066	6.040
c) Spese indirette relative al personale	955	1.283
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.510	9.235
e) Consulenze e servizi professionali	2.087	2.391
f) Spese relative agli immobili	1.311	3.839
g) Altre spese di funzionamento	10.829	7.374
. Spese postali e trasporto di documenti	264	465
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	358	381
. Service amministrativi e logistici	9.539	5.885
. Assicurazioni	542	525
. Stampati e cancelleria	49	50
. Altre	77	68
Totale	34.804	35.347

A fronte di una generale riduzione delle spese amministrative l'unico incremento significativo di 3,7 milioni dei "Service amministrativi e logistici" è principalmente dovuto al canone riconosciuto ad UniCredit Leased Asset Management S.p.A. per i servizi resi.

Il valore del "Canone di Garanzia DTA" al 31/12/2019 rappresenta il corrispettivo pagato alla controllante UniCredit S.p.A. (circolare Agenzia delle Entrate n. 32/E del 12/07/2016).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(in migliaia di euro)

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(1.080)	1.101	22
Garanzie finanziarie rilasciate			

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali	4.897	4.322
1.2 Controversie fiscali	(10.619)	(2.585)
1.3 Oneri su partecipazioni	(23.400)	(32.091)
1.4 Altri	29.756	580
. <i>Rischio contenziosi IMU</i>	16.310	
. <i>NPL acceleration</i>	5.987	
. <i>Altri accantonamenti</i>	7.459	580
Totale	634	(29.774)

Il decremento degli “oneri per svalutazione partecipazioni” è principalmente dovuto al rilascio di fondi precedentemente accantonati per la dismissione delle partecipazioni, in seguito alla scadenza delle garanzie prestate alle banche acquirenti.

Il decremento degli “oneri per controversie fiscali” è dovuto all’esito positivo di alcune cause che avevano originato gli accantonamenti passati.

L’accantonamento per “rischio contenziosi IMU” è dovuto al rischio di pagamento IMU derivante dalla recente sentenze della Cassazione che ha affermato che “*con la risoluzione del contratto di leasing la soggettività passiva ai fini Imu si determina in capo alla società di leasing, anche se essa non ha ancora acquisito la materiale disponibilità del bene per mancata riconsegna da parte dell’utilizzatore. Ciò in quanto, il legislatore ha ritenuto rilevante, ai fini impositivi, non già la consegna del bene e quindi la detenzione materiale dello stesso, bensì l’esistenza di un vincolo contrattuale che legittima la detenzione qualificata dell’utilizzatore*”.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	2.568	4.702	66	7.204
A.1 Ad uso funzionale	2.568		-	2.568
- Di proprietà	54			54
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.514			2.514
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		4.702	66	4.636
Totale	2.568	4.702	66	7.204

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Altre Attività immateriali diverse da avviamento				
1.1 di proprietà	6.219			6.219
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	6.219	-	-	6.219

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Canoni per leasing operativo		
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	85.482	90.977
Totale	85.482	90.977

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione finanziaria alla clientela.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Fitti attivi	11.238	12.159
2. Ricavi da servizi amministrativi	1.006	
3. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	76.231	79.220
Totale	88.474	91.379

I “proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario” comprendo principalmente i ricavi per i costi riaddebitati ai clienti a fronte dei costi sostenuti dalla Società sui cespiti oggetto di locazione finanziaria alla clientela.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Proventi	29	
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	29	
2. Oneri	(3.000)	
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(3.000)	
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(2.971)	

La voce “Altri proventi” rappresenta quanto ricavato dalla liquidazione della partecipata ungherese HVB-Leasing LAMOND Kft, mentre le rettifiche di valore da deterioramento derivano dalla svalutazione della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A. per allineamento al patrimonio netto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Immobili	(3.180)	3.530
- Utili da cessione	1.182	3.793
- Perdite da cessione	(4.362)	(263)
2. Altre attività	233	419
- Utili da cessione	312	499
- Perdite da cessione	(79)	(80)
Risultato netto	(2.947)	3.949

Gli utili e le perdite da cessione rivengono dalla cessione di beni rivendenti da contratti di leasing.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	-	
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.409	6.676
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		340
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	156.991	154
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	158.400	7.170

Nella voce “Variazione delle imposte anticipate” sono state rilevate imposte differite attive per 155,1 milioni di euro in esito all'effettuazione del sustainability test, di cui 107,8 milioni riferite a perdite fiscali pregresse e 47,3 milioni riferite a imposte oggetto di impairment negli scorsi esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(294.193)	(4.072)
Tax rate teorico applicabile	33,05%	33,05%
Effettivo imposte teoriche	(97.231)	(1.346)
Effetti fiscali derivanti da:		
a) Effetti fiscali differenze permanenti	864	55.403
b) Variazioni imposte esercizi precedenti	2.471	6.676
c) Mancata rilevazione beneficio su perdita fiscale	80.879	
d) Cancellazione/iscrizione di imposte differite attive	155.148	(52.765)
Altro	16.269	(798)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	158.400	7.170

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non ci sono dati da esporre in questa sezione

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	18	6.244	306.203	-	-	2.530	314.995	377.847
- beni immobili	18	6.112	260.074			951	267.155	308.033
- beni mobili		92	17.014			784	17.890	29.518
- beni strumentali		40	29.115			795	29.950	40.297
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati								
a titolo definitivo								
- su crediti acquistati								
al di sotto del								
valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				5.961			5.961	8.190
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				5.961			5.961	8.190
Totale	18	6.244	306.203	5.961	-	2.530	320.956	386.037

21.2 Erogazioni pubbliche ricevute

Di seguito sono indicate le erogazioni pubbliche ricevute nel corso dell'anno 2019, così come previsto dalla Circolare Assonime n. 36/2018 sulla disciplina delle erogazioni pubbliche (L. 124/2017, art. 1, comma 125-129).

(importi in migliaia di euro)

	Importo del contributo
Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 235, della Legge 232 dell'11 dicembre 2016	196
Sgravi sul TFR (Trattamento di Fine Rapporto)	128
Conciliazione vita lavoro - D.L. 12/09/2019 e Circolare INPS 91 del 03/08/2018	96
Decontribuzione premi di risultato 2019 - Art. 55 del D.L. 24/04/2018 n. 50, convertito dalla legge 21/08/2017, n. 96	42
Contributi per assunzione/stabilizzazione del personale e contributi per neoassunti	4

Importi erogati "per cassa" nel corso dall'anno 2019

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

Informazioni qualitative

Si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo A.2.4 Altre informazioni

Informazioni quantitative

Per il locatore, i pagamenti dovuti per il leasing includono anche le garanzie per il valore residuo prestate al locatore dal locatario, da una parte collegata al locatario o da una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di adempiere le obbligazioni di garanzia. I pagamenti dovuti per il leasing non includono i pagamenti assegnati alle componenti non leasing.

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per quanto riguarda le informazioni sui finanziamenti per leasing, si rimanda a quanto esposto nella Parte B, Attivo, del presente fascicolo di bilancio.

Si rimanda, inoltre, a quanto esposto nella Parte C del presente fascicolo di bilancio per quanto concerne le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari.

Si segnala che UniCredit Leasing S.p.A. non ha attività concesse in leasing operativo.

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale al 31/12/2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	89.750	1.791.310	1.881.060
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	88.873	1.866.806	1.955.679
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	66.074	1.748.183	1.814.257
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	64.159	1.350.941	1.415.100
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	60.960	1.120.397	1.181.357
Da oltre 5 anni	973.112	5.996.768	6.969.880
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.342.928	13.874.405	15.217.333
RICONCILIAZIONE			
Utili finanziari non maturati (-)	(107.760)	(1.627.342)	(1.735.102)
Valore residuo non garantito (-)	(152.739)	(2.021.193)	(2.173.932)
Finanziamenti per leasing	1.082.429	10.225.870	11.308.299

Si riporta, di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al a quanto previsto dalle precedenti disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (aggiornamento del 22 dicembre 2017), con i dati al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)

31/12/2018						
PAGAMENTI MINIMI				INVESTIMENTI LORDI		
QUOTA CAPITALE						
FASCETEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	di cui valore residuo garantito		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito	
A vista	181.303	-	-	-	181.303	-
fino a 3 mesi	-	381.396	369.258	957.362	1.338.758	12.220
oltre tre mesi fino a 1 anno	310.304	794.957	742.983	259.362	1.364.623	52.344
oltre 1 anno fino a 5 anni	2.786.870	2.253.333	1.648.884	978.012	6.018.215	608.596
Oltre 5 anni	703.856	4.076.458	2.689.175	609.044	5.389.358	1.395.578
Durata indeterminata	-	2.918.896	2.918.896	153.655	3.072.551	300.925
Totale	3.982.333	10.425.040	8.369.196	2.957.435	17.364.808	2.369.664

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

Finanziamenti per leasing				
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili	8.183.062	8.783.284	1.043.378	1.915.989
- Terreni				
- Fabbricati	8.183.062	8.783.284	1.043.378	1.915.989
B. Beni strumentali	1.435.530	1.337.084	21.825	40.483
C. Beni mobili	607.221	622.888	17.226	45.377
- Autoveicoli	441.830	431.122	3.937	6.193
- Aeronavale e ferroviario	165.391	191.766	13.289	39.184
- Altri				
D. Beni immateriali	57	369	-	2.027
- Marchi	57	369	-	2.027
- Software				
- Altri				
Totale	10.225.870	10.743.625	1.082.429	2.003.876

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili	-	4.118	124.164	239.411		
- Terreni		2.270	5.484	6.848		
- Fabbricati		1.848	118.681	232.563		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili			6.500	8.372		
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario			6.500	8.372		
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	4.118	130.664	247.783		

A.2.4 Altre informazioni

A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I conguagli per indicizzazioni sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2019 un saldo negativo di 92 milioni, contro un saldo negativo di euro 105 milioni al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2.1 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	566.800	
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	566.800	
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		17.400
a) Banche		17.400
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	458.125	506.745
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	458.125	506.745
i) a utilizzo certo (*)	458.125	506.745
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	1.011.441	1.413.717
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altre		
Totale	2.036.366	1.937.862

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2019
459.288	(1.163)	458.125

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2018
507.930	(1.185)	506.745

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	17.400
B) Variazioni in aumento:	-	-	-	566.800	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate				566.800		-
- (b2) altre variazioni in aumento						-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	(17.400)
- (c1) garanzie non escusse						(17.400)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						0
D) Valore lordo finale	-	-	-	566.800	-	-

Trattasi di garanzie prestate a favore della partecipata UniCredit Leased Asset Management S.p.A.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i>		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.355.892	3.660.262
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Imprese non finanziarie	-	-			566.800
Totale	-	-	-	-	566.800

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Italia					566.800
Totale	-	-	-	-	566.800

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha eseguito nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in *bonis* nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e, in passato anche di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Nel corso del 2019 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione e non sono state estinte anticipatamente operazioni. Pertanto l'unica operazione rimasta in essere è Locat SV Serie 2016.

Nel corso dell'esercizio, la Società UniCredit Leasing S.p.A. ha effettuato, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, determinata in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche dell'operazione in essere

In linea generale, l'operazione Locat SV Serie 2016 ha le seguenti caratteristiche:

Strategie, Processi ed Obiettivi

L'operazione è stata effettuata nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, contenenti dettagli sul portafoglio e sull'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione	Il monitoraggio operativo dell'operazione è in capo ad un team dedicato, all'interno dell'Area CFO (U.O. Finanza). Coerentemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288, la Direzione <i>Risk Portfolio Management</i> esamina periodicamente, con cadenza almeno semestrale, l'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento, redigendo apposita relazione che viene presentata all'Alta Direzione.
Politiche di copertura	Nell'operazione Locat SV Serie 2016 non sono presenti coperture specifiche.
Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione	Il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>excess spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio; nei periodi in cui la liquidità generata dalle operazioni non consente l'immediato pagamento all'Originator del rendimento maturato, lo stesso viene iscritto in bilancio come credito verso la Società Veicolo e sarà incassato, in modo differito, entro il termine di estinzione delle operazioni.

Nella tabella seguente sono specificate in dettaglio le caratteristiche dell'operazione "Locat SV Serie 2016". Da sottolineare che in data 10 ottobre 2019 DBRS Ratings GmbH ha effettuato un *upgrade* sulla nota *Senior* da A (*high*) ad AA (*low*).

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		Locat SV - Serie 2016	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Emittente:	Locat SV S.r.l		
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		
Data del closing:	11/11/2016		
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)		
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	A1/AA (low)	Senza rating	
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	
. Data di emissione	14/11/2016	14/11/2016	
. Scadenza legale	12/12/2042	12/12/2042	
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	n.d.	
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.011.440.613	1.116.288.048	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest	1.484.946.399		
- Nord-Est	817.390.598		
- Centro	1.099.937.645		
- Sud e Isole	381.813.407		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		
- Paesi non U.E.	-		
America	-		
Resto del mondo	-		
TOTALE	3.784.088.049		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati	-		
altri enti pubblici	-		
banche	1.206.607		
società finanziarie	117.496.859		
assicurazioni	-		
imprese non finanziarie	3.406.009.459		
altri soggetti	259.375.124		
TOTALE	3.784.088.049		

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

UniCredit Leasing S.p.A. detiene esclusivamente esposizioni derivanti da cartolarizzazioni proprie e di tipo tradizionale. La società infatti non opera in cartolarizzazioni sintetiche o di terzi.

La tabella seguente riassume le esposizioni verso l'unica operazione di cartolarizzazione in essere, ovvero “Locat SV Serie 2016”:

(Importi in migliaia di euro)

	Locat SV - Serie 2016
Titoli Junior (rateo incluso)	1.119.145
Excess spread	21.002
	1.140.147

Le esposizioni sono dovute alla presenza di Titoli Junior, che risultano ultimi nella linea di *seniority* dei vari creditori delle Società veicolo; ciò è coerente con il fatto che le operazioni di cartolarizzazione attuate dalla società non comportano il totale trasferimento dei rischi.

La società ha inoltre un'esposizione derivante dall'*excess spread* (gli importi in tabella includono l'effetto delle componenti differite). L'*excess spread* rappresenta il margine netto dell'operazione maturato alla data e che la Società veicolo non è riuscita a liquidare per effetto di una temporanea indisponibilità di liquidità. Tali crediti, stanziati nei confronti della Società Veicolo, saranno incassati nei periodi successivi o, al più tardi, all'estinzione di ciascuna operazione.

Le attività cartolarizzate rappresentano “portafogli separati” destinati al soddisfacimento delle pretese degli investitori e degli altri creditori, secondo il rispettivo grado di *seniority*. Tali attività sono costituite interamente da crediti derivanti da contratti di leasing originati dalla società; nelle tabelle seguenti sono rappresentati i portafogli cartolarizzati totali (crediti lordi, rettifiche di valore e crediti netti) di ciascuna operazione, distinti per “qualità del credito”.

Si segnala che le rettifiche di valore vengono determinate da UniCredit leasing S.p.A. che, in qualità di *servicer*, gestisce l'incasso dei crediti ceduti attuando, ove il caso, le opportune attività di recupero e le azioni legali necessarie ad ottimizzare i recuperi. In tale contesto, la Società effettua le valutazioni dei crediti e determina le rettifiche di valore a fronte dei crediti cartolarizzati.

La tabella seguente riassume le attività cedute e non cancellate relative all'unica operazione di cartolarizzazione in essere, ovvero “Locat SV Serie 2016”:

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Sofferenze	31.897	18.158	14.057	5.383	17.840	12.775
Inadempienze probabili	61.847	54.552	21.723	21.198	40.124	33.354
Esposizioni scadute deteriorate	2.729	1.113	851	340	1.878	773
Totale crediti deteriorati	96.473	73.823	36.631	26.921	59.842	46.902
Altre attività	2.097.660	2.489.521	20.352	23.558	2.077.308	2.465.963
Crediti cartolarizzati totali	2.194.133	2.563.344	56.983	50.479	2.137.150	2.512.865
% sul totale dei crediti	15,99%	16,72%	3,16%	2,41%	17,93%	18,98%

Nella successiva tabella sono riepilogate altre informazioni legate all'unica operazione di cartolarizzazione in essere, ovvero "Locat SV Serie 2016" (denominazione, sede legale attività e passività).

Si precisa che le società di cartolarizzazione non sono oggetto di consolidamento nel bilancio individuale; UniCredit Leasing S.p.A. non ha interessenze nelle Società veicolo.

(Importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/società veicolo / Sede legale	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Locat SV S.r.l. - Serie 2016 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	2.137.150	-	43.697	1.011.441	-	1.116.288	53.118

2. Attività di *servicer*-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

UniCredit Leasing S.p.A. ha assunto il ruolo di *servicer* in tutte le operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso del tempo.

Il ruolo comporta lo svolgimento di alcune attività finalizzate alla gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti ceduti alle Società Veicolo, tra cui:

- amministrare e versare gli incassi ricavati dal portafoglio crediti, tramite il mantenimento di un efficiente sistema di rilevazione, monitoraggio e gestione degli incassi;
- attivare azioni e diritti verso i debitori, compresi gli interventi, anche legali, necessari al recupero di crediti con ritardi o anomalie di pagamento e compresa l'escussione di eventuali garanzie;
- rinegoziare i contratti di leasing, qualora ciò sia richiesto per migliorare le prospettive di recupero o per dare seguito a richieste della clientela, anche in un'ottica di non penalizzare i clienti dei crediti ceduti rispetto alla normale clientela;
- mantenere un adeguato sistema contabile relativo al portafoglio ceduto e fornire al *Corporate Servicer* i dati necessari alla redazione del bilancio;

- predisporre la reportistica periodica prevista dall'operazione di cartolarizzazione;
- provvedere ad una serie di adempimenti tra cui: la creazione ed il mantenimento dell'archivio unico informatico, effettuazione delle Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, rispetto della normativa sulla Privacy, ecc.

Le attività di cui sopra sono da svolgere in buona fede e con diligenza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge e normativa vigente e nel rispetto dei contratti che regolano le operazioni di cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga gli incassi registrati nel corso dell'esercizio 2019 a fronte dell'attività di *servicing*; è inoltre esposta in tabella la situazione di rimborso dei titoli:

(Importi in migliaia di euro)

SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2019		Incassi crediti realizzati nel 2019		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2019					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis
Locat SV - Serie 2016	59.842	2.077.308	15.315	561.276	-	62,09%	-	n.a.	-	-
Totale	59.842	2.077.308	15.315	561.276						

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La tavola espone le attività finanziarie nette sottostanti al totale delle operazioni di cartolarizzazione.

Il totale è in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del naturale ammortamento del portafoglio.

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/19	31/12/18
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	-	2.137.150	2.512.865
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	-	2.137.150	2.512.865
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	-	2.137.150	x
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.842	-	-	59.842	x
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.512.865	-	-	x	2.512.865
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.902	-	-	x	46.902

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie sono in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del normale ammortamento dei Titoli sulle operazioni in essere.

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti	-	-	-	-	996.868	996.868
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	996.868	996.868
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	996.868	996.868
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	1.376.520	1.376.520

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	2.137.150	2.512.865
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	2.137.150	2.512.865
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.150	-	2.137.150	2.512.865
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	996.868	-	996.868	1.376.520
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	996.868	-	996.868	1.376.520
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	996.868	-	996.868	1.376.520
Valore netto 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-	1.140.282	-	1.140.282	x
Valore netto 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	1.136.345	-	x	1.136.345

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rischi principali ed emergenti

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus

In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", la Società, di concerto con la capogruppo UniCredit, continuerà a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali.

Non si può escludere che da tale situazione possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona - alla data del 3 marzo 2020 (data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) non ancora stimabili - anche sulla redditività della Società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2019, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata a partire dal 2010, ridefinendo le attività delle diverse funzioni, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi.

In particolare, nel corso del 2019 è proseguita la strategia della società sugli crediti deteriorati (di seguito NPE – Non Performing Exposure), apportando un'accelerazione alla dismissione e proseguendo il progetto di Gruppo "NPE Transformation" per aumentarne il presidio e recepire le Linee Guida sugli NPE della BCE.

In tale ambito si colloca inoltre il focus sulle attività di cessione di portafoglio di creditoria residua, proseguita nel 2019 con una nuova operazione formalizzata attraverso un sistema di asta competitiva e l'industrializzandone del processo sottostante.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di gestione degli asset recuperati da locazione con particolare attenzione ai beni immobili, al fine di accelerare la fase di Remarketing e mitigare i rischi reputazionali legati alla titolarità del bene.

L'effetto combinato di questi interventi sul livello dei crediti non performing è ben visibile nell'importante riduzione dello stock passato da 4,0 miliardi a 2,7 miliardi (-31% anno su anno).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni in linea con le policy di Gruppo, costantemente aggiornati e riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più caratteristiche esigenze aziendali legate alla specificità dell'attività della Società.

Nel corso del 2019 la Direzione Risk Management, a fronte delle considerazioni generali precedenti, non solo ha mantenuto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing, ma lo ha ulteriormente rafforzato attraverso una attività di formazione ed informazione circa le diverse metriche e principi del presidio del rischio alle altre funzioni aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività "operative" di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e supportate dal Sistema Informativo, sono state oggetto di costante aggiornamento e potenziamento: a partire da fine dicembre 2016 è operante la Gestione Attiva del Portafoglio (GAP), al fine di valutare la propria clientela performing in fase di monitoraggio e di gestire e prioritizzare le azioni in base alle evidenze interne ed esterne dei clienti. Tale sistema prevede l'attribuzione di un livello di rischio ponderato alla controparte basato su cinque driver mediante l'applicazione di un modello di scoring, divenuto nel corso del 2018 statistico da esperienziale, che, dopo aver opportunamente allineato i livelli di rischiosità di ciascuno degli indicatori, permette di calcolare lo score finale Performing ed avere quindi una valutazione di rischio complessiva della controparte.

Sono stati ulteriormente consolidati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, in parte dovuto all'introduzione del Leasing ai privati consumatori, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società in ottica sinergica con la Banca.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati attraverso un affinamento dei processi, delle strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari), che di monitoraggio e rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano sia da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e monitoraggio delle posizioni in bonis).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha mantenuto una forte attenzione sul recupero dei crediti, in particolare individuando un portafoglio dedicato (cosiddetto portafoglio Non Core) oggetto di strategie ad hoc per il suo progressivo run-off.

In generale, le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad esaminare specifiche porzioni del portafoglio sia con irregolarità nei pagamenti sia con default conclamato, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti ed una velocizzazione nel processo di gestione complessiva.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" della struttura di Gruppo Cu.Re mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a strutture interne sia a Do Value S.p.A. sulla base di uno specifico mandato.

Alla Direzione Restructuring & Credit Recovery fanno oggi capo:

- Le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione;
- Il coordinamento e controllo dell'operato delle strutture di recupero crediti di precontenzioso.

Alla Direzione Special Credit & Workout fanno oggi capo:

- Le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- Le fasi decisionali su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita e vendite delle posizioni in gestione;
- Il governo delle attività esternalizzate a Do Value S.p.A.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. Regolata da norme interne e dalla convenzione con Do Value S.p.A., che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. Sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Inoltre, per una più accurata gestione delle controparti deteriorate si segnala l'introduzione a fine 2018 dei trigger previsti dalla normativa BCE (UTP trigger e Hand Over trigger).

Nel corso del 2019 è divenuta operativa UniCredit Leased Asset Management S.p.A. (ReoCo di Gruppo), derivante dalla scissione del Department L.A.M. di UniCredit Leasing S.p.A., con lo scopo di gestire e vendere gli immobili rinvenienti da locazione con precise autonomie deliberative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In conformità alle Segnalazioni Regolamentari del luglio 2014, la European Banking Association (EBA) ha pubblicato gli standard tecnici di implementazione. Tali standard, adottati il 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea (ITS – Implementing Technical Standards), hanno modificato in particolare i criteri di classificazione, la definizione ed il trattamento dei Crediti Deteriorati (Non Performing Exposures – NPE) introducendo una nuova categoria di esposizioni: le Forborne Exposures (performing e non performing).

Ai fini della segnalazione dell'esposizione nelle "Esposizioni oggetto di concessione" è necessaria la contemporanea presenza di due condizioni:

- Una concessione (ossia modifica dei termini o delle condizioni contrattuali o parziale/totale rifinanziamento) a condizioni più favorevoli al cliente rispetto a quanto originariamente contrattualizzato e/o rispetto a quanto applicato a debitori con simile profilo di rischio (sono esclusi i casi in cui il miglioramento delle condizioni sia determinato da ragioni commerciali e/o di mercato);
- Nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria o che potrebbe trovarsi nella condizione di impossibilità ad onorare i propri impegni finanziari in assenza di tale concessione.

Per “concessione” si intende:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare per effetto delle proprie difficoltà finanziarie (“troubled debt”), finalizzata a consentire una sufficiente capacità di servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;

oppure

- b) un rifinanziamento (refinancing) totale o parziale di un contratto “troubled debt”, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria. Con il termine rifinanziamento si intende l’utilizzo di contratti di debito per ripagare parzialmente o totalmente altri contratti di debito di cui il debitore non è in grado di rispettarne i termini. Per esempio, un contratto è rifinanziato se completamente rimborsato con un nuovo contratto erogato in coincidenza della scadenza del contratto iniziale.

Il presidio in UniCredit Leasing S.p.A. per classificare un contratto “forborne” è rappresentato da un processo oggettivo e da uno soggettivo, così articolato:

- processo oggettivo: un apposito motore di calcolo mensilmente definisce una proposta di perimetro delle forborne exposures nel mese di riferimento, cioè l’insieme dei contratti che hanno beneficiato di concessioni (misure di forbearance) a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti per il debitore in difficoltà finanziaria;
- processo soggettivo: tutte le segnalazioni da parte del proponente della misura di forbearance che transitano da un Credit Report aperto per una Modifica Finanziaria o per una Moratoria e confermate dall’organo deliberante, sovrascrivono l’esito del motore del processo oggettivo, delineando pertanto il perimetro definitivo delle forborne exposures. Inoltre, è possibile l’utilizzo di un’apposita funzione Danger da parte della struttura di Risk Management che consente l’eventuale recupero a Forborne di alcune posizioni non correttamente intercettate. Allo scopo di intercettare anche le concessioni forborne che non transitano da Credit Report, è stata altresì implementato il sistema informatico che conferma l’approvazione della modifica centralizzata, con obbligo da parte dell’operatore di alimentare i flag di concessione a condizioni più favorevoli rispetto alle precedenti (misura di

forbearance) e di debitore in difficoltà finanziaria qualora non inserisca un numero di Credit Report di riferimento.

5. Il rafforzamento della strategia di riduzione del perimetro Non Core

Non-Core è un portafoglio di esposizioni creditizie italiane deteriorate verso clientela detenute da UniCredit S.p.A. e da UniCredit Leasing S.p.A., la cui gestione, dal 2014, è stata separata dalla gestione delle altre posizioni, con la finalità di ridurre le esposizioni creditizie di carattere non strategico.

Il Piano Strategico 2020-2023 (Team 23), a completamento di quanto già definito nell'ambito del precedente Piano 2016-2019 (Transform 2019), conferma la strategia di riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate prevedendo il totale “*rundown*” del portafoglio Non Core residuale entro la fine del 2021. Tale strategia è stata rivista e rafforzata sulla base di una completa ed approfondita analisi granulare del portafoglio completata dalle funzioni aziendali preposte nel IV trimestre 2019, arricchita dall'osservazione dell'evoluzione delle consistenze delle esposizioni creditizie deteriorate a livello di sistema bancario e considerando le ripetute raccomandazioni espresse dalle Autorità regolamentari e le generali aspettative del mercato sull'area delle esposizioni non performing. A tal riguardo, si è altresì osservato che, a differenza del passato, nei periodi più recenti sono state finalizzate alcune importanti operazioni di mercato che hanno interessato anche le esposizioni creditizie deteriorate rientranti fra la categoria delle inadempienze probabili (oltre a quelle classificate a sofferenza).

Il rafforzamento della strategia di “*rundown*” del perimetro Non Core, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing in data 10 dicembre 2019, **è basato su una serie di leve** che hanno la finalità di implementare la strategia definita per le esposizioni creditizie deteriorate attraverso la gestione delle posizioni coinvolte mediante azioni mirate a seconda delle caratteristiche e delle specificità dei portafogli trattati e che si sviluppano su due linee esecutive:

- accelerazione del processo di recupero crediti assistiti da garanzia immobiliare;
- cessione di portafogli creditizi e di singole posizioni (single name) rientranti in cluster omogenei, riguardo alle quali il Gruppo ha dimostrato un solido “*track record*” nel corso degli ultimi anni.

Con riferimento al tema dell'accelerazione del processo di recupero crediti UniCredit Leasing S.p.A. fa leva anche sul contributo della ReoCo (UniCredit Leased Asset Management) che è stata costituita nel 2019 al fine di supportare l'implementazione della strategia stessa.

Per le **posizioni alle quali, per le loro caratteristiche intrinseche, non è ritenuta applicabile una strategia di vendita**, si è provveduto ad una approfondita analisi di recuperabilità, sempre nell'ottica di un completo azzeramento del valore delle esposizioni individuate entro l'esercizio 2021. Le risultanze di tali approfondimenti sono stati incorporati nella valutazione al 31 dicembre 2019 dei portafogli individuati, determinando in taluni casi la cancellazione dell'esposizione stessa (write-off).

In particolare per le esposizioni garantite dal bene di proprietà gli effetti derivanti dai minori recuperi attesi hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa 92 milioni, e hanno interessato esposizioni creditizie per complessivi 638 milioni di valore nominale lordo, portando il *coverage* dal 46% al 60%; mentre per i crediti residui ormai chirografari residui, gli effetti derivanti dai minori recuperi attesi hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa 14 milioni e hanno interessato esposizioni creditizie per complessivi 255 milioni di valore nominale lordo, portando il *coverage* dal 95% al 100%.

Con particolare riferimento alle cessioni di portafogli creditizi, l'implementazione della strategia si è basata sull'osservazione puntuale dei perimetri e delle caratteristiche dei crediti sottostanti (classificati sia nell'ambito delle sofferenze sia delle inadempienze probabili), al fine di qualificarne in modo adeguato la valutazione al 31 dicembre 2019, in coerenza con le stime sulle aspettative di vendita dei singoli portafogli.

Revisione della strategia di vendita: gli impatti derivanti dall'adeguamento degli scenari di vendita IFRS9 (Selling Scenarios), adottati per la valutazione dei crediti, hanno generato maggiori rettifiche di valore per circa Euro 123 milioni interessando posizioni creditizie per 495 milioni di Euro e portando il *coverage* dal 48% al 73%;

Il rafforzamento della strategia di completo "rundown" delle esposizioni creditizie rientranti nel perimetro Non Core entro il 2021, ha comportato nel quarto trimestre 2019 **l'iscrizione nel conto economico di rettifiche su crediti per un ammontare complessivo di circa Euro 228 milioni.**

Come anzidetto, l'analisi approfondita condotta nel corso del quarto trimestre 2019, alla luce del perdurare delle raccomandazioni espresse dalle Autorità regolamentari e dei significativi cambiamenti intervenuti nel contesto di mercato che hanno visto una forte riduzione dell'ammontare di crediti deteriorati da parte dei principali operatori di mercato, ha portato alle decisioni assunte in merito al rafforzamento della strategia di riduzione del portafoglio Non Core, volta al completo azzeramento entro il 2021 delle esposizioni creditizie deteriorate rientranti in tale perimetro.

Tali circostanze hanno comportato una modifica nella strategia di gestione delle esposizioni creditizie rientranti nel perimetro Non Core, prevedendo un significativo incremento dei portafogli assoggettati all'applicazione degli scenari di vendita IFRS9 e, conseguentemente, nella relativa valutazione che si configura come cambiamento delle stime contabili ai sensi dello IAS 8.

Gli effetti derivanti dalle azioni sopra descritte, hanno quindi comportato una modifica della stima contabile e sono rilevati nel conto economico del periodo in cui si è verificata la variazione, come indicato nello IAS 8 paragrafo 38, e quindi nel quarto trimestre 2019.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.985	367.553	6.393	419.247	10.411.609	11.917.787
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.102	2.102
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					426	426
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	712.985	367.553	6.393	419.247	10.414.137	11.920.315
Totale 31/12/2018	1.483.280	522.166	5.634	423.328	10.805.318	13.239.726

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.748.883	1.661.952	1.086.931	28.185	10.971.603	140.747	10.830.856	11.917.787
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					3.442	1.340	2.102	2.102
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.500	4.074	426	426
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	2.748.883	1.661.952	1.086.931	28.185	10.979.545	146.161	10.833.384	11.920.315
Totale 31/12/2018	3.972.751	1.961.671	2.011.080	-	11.368.724	140.078	11.228.646	13.239.726

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di eviente scarsa creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			445
Totale 31/12/2019			445
Totale 31/12/2018			488

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.884	7.127	994	146.276	108.321	75.645	28.931	12.182	898.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2019	80.884	7.127	994	146.276	108.321	75.645	28.931	12.182	898.499
Totale 31/12/2018	97.973	2.702	15.560	126.394	94.368	86.330	30.690	19.676	1.687.509

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	39.589			39.590	95.074			95.074	1.961.671					1.096	89		2.097.519
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse da write-off														(951)	(74)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(40.279)			(40.279)	12.225			12.225	414.076					905	98		387.025
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima														(1)	(15)		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(7.617)			(7.617)	(86)			(86)	(671.954)								(679.657)
Altre variazioni	48.825			48.825	(6.984)			(6.984)	(41.841)					15	1		16
Rettifiche complessive finali	40.518			40.519	100.229			100.229	1.661.952					1.064	99		1.803.862
Recuperi da incasso u attività finanziarie oggetto di write-off																	
write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.006	739.571	165.712	121.316	69.812	53.165
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3) Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	3.974	546	1.123	-	-	-
Totale 31/12/2019	512.980	740.117	166.835	121.316	69.812	53.165
Totale 31/12/2018	755.143	540.310	153.360	154.889	55.689	85.956

6. Esposizione creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	19.103	x	-12.383	6.720	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	715	x	-430	285	
b) Inadempienze probabili	57.077	x	-23.974	33.103	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.027	x	-296	731	
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	14.284	-870	13.414	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	115	-18	97	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	376.879	-1.421	375.458	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	1.055	-29	1.026	
TOTALE A	76.180	391.163	-38.648	428.695	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		x			
b) Non deteriorate	x	1.012.513	-9	1.012.504	
TOTALE B		1.012.513	-9	1.012.504	
TOTALE A+B	76.180	1.403.676	-38.657	1.441.199	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	38.838	639	3.212	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	834	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.156	1	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	639	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	504	1	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	21.376	155	3.212	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	7	11	0	0
C.2 Write-off	7.821	143	3.194	0	0
C.3 Incassi	9.700	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.855	5	7	0	0
D. Esposizione lorda finale	18.618	485	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempienze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	7.785	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	50.737	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	50.345	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	392	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	1.445	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	112	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	682	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	639	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	12	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	57.077	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	8.062	0	0	0	0

Segue: “6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza					
B.5 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
C.2 Write-off	0	0	0	0	0
C.3 Incassi	0	0	0	0	0
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 Perdite da cessione	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non	0	0	0	0	0

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non	3.447 0			
B. Variazioni in aumento	2.137			
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0			
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0			
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Altre variazioni in aumento	2.137			
C. Variazioni in diminuzione	929			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0			
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	18			
C.5 Incassi	103			
C.6 Realizzi per cessioni	503			
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	305			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non	4.655 0			

Segue: “6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non	851 119			
B. Variazioni in aumento	1.727			
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	401			
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	896			
B.4 Altre variazioni in aumento	430			
C. Variazioni in diminuzione	1.407			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0			
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0			
C.4 Write-off	0			
C.5 Incassi	239			
C.6 Realizzi per cessioni	480			
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	688			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non	1.171 396			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

	Sofferenze							di cui: esposizioni oggetto di concessioni
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale		
A. Rettifiche complessivi iniziali	15.325	639	3.737	0	0	19.701	1.019	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53	0	0			53	0	
B. Variazioni in aumento	4.774	1	894	0	0	5.669	318	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x	
B.2 Altre rettifiche di valore	4.661	1	894	0	0	5.556	8	
B.3 Perdite da cessione						0		
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113					113	113	
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x	
B.6 Altre variazioni in aumento							197	
C. Variazioni in diminuzione	9.446	155	3.386	0	0	12.987	865	
C.1 Riprese di valore da valutazione	204	7	11	0	0	222	36	
C.2 Riprese di valore da incasso	1.295	0	0	0	0	1.295	829	
C.3 Utili da cessione						0	0	
C.4 Write-off	7.821	143	3.194	0	0	11.158	0	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x	
C.7 Altre variazioni in diminuzione	126	5	181			312	0	
D. Rettifiche complessive finali	10.653	485	1.245	0	0	12.383	472	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							0	

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.088	0	0	0		2.088 0	254
B. Variazioni in aumento	22.101	0	0	0		22.101	258
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	22.054					22.054	123
B.3 Perdite da cessione						0	
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	47						135
C. Variazioni in diminuzione	215	0	0	0		215	216
C.1 Riprese di valore da valutazione	102					102	102
C.2 Riprese di valore da incasso	0					0	
C.3 Utili da cessione						0	
C.4 Write-off	0					0	
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113					113	113
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione						0	1
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.974 2.085	0	0	0		23.974 2.085	296 0

Segue: “6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	0	0	0	0		0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0		0	0
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore						0	0
B.3 Perdite da cessione						0	0
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento						0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0	0
C.1 Riprese di valore da valutazione						0	0
C.2 Riprese di valore da incasso			0			0	0
C.3 Utili da cessione						0	0
C.4 Write-off			0			0	0
C.5 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						0	0
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione						0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0		0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.019.706	x	(1.313.441)	706.265	(28.185)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	258.101	x	(158.917)	99.184	(1.659)
b) Inadempienze probabili	643.131	x	(308.681)	334.450	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	336.336	x	(165.488)	170.848	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.866	x	(3.473)	6.393	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.008	x	(493)	1.515	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	446.780	(40.947)	405.833	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	117.360	(16.516)	100.844	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	10.133.660	(97.509)	10.036.151	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	354.489	(18.524)	335.965	
TOTALE A	2.672.703	10.580.440	(1.764.051)	11.489.092	(28.185)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.290	x	-	1.290	
b) Non deteriorate	x	1.024.170	(1.154)	1.023.016	
TOTALE B	1.290	1.024.170	(1.154)	1.024.306	0
TOTALE A+B	2.673.993	11.604.610	(1.765.205)	12.513.398	(28.185)

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	2.774.549	138.368	98.064	0	1.745
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.903	231	190	0	0
B. Variazioni in aumento	171.053	14.909	6.738	6.049	42
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	3	344	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	20.874	5.278	986	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91.397	5.815	2.382	6.049	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	58.782	3.813	3.026	0	42
C. Variazioni in diminuzione	1.051.123	82.370	56.303	371	1.644
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	6.186	3.281	673	0	17
C.2 Write-off	495.944	69.396	47.708	0	1.471
C.3 Incassi	396.022	7.794	2.928	0	156
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	23.287	545	430	0	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	129.684	1.354	4.564	371	0
D. Esposizione lorda finale	1.894.479	70.907	48.499	5.678	143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.523	1.474	900	0	0

Segue: “6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Indaempnze probabili				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	744.392	82.165	65.683	8.881	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.787	10.021	4.744	0	0
B. Variazioni in aumento	205.795	15.198	13.074	751	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	209	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	142.752	10.994	7.669	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.917	1.156	572	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	35.917	3.048	4.833	751	0
C. Variazioni in diminuzione	415.160	31.505	38.498	7.645	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	153.430	5.271	1.536	0	0
C.2 Write-off	27.172	6.122	15.871	0	0
C.3 Incassi	97.019	9.465	16.055	1.596	0
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	91.118	5.582	2.388	6.049	0
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.8 Altre variazioni in diminuzione	46.421	5.065	2.648	0	0
D. Esposizione lorda finale	535.027	65.858	40.259	1.987	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.458	7.437	4.890	0	0

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	7.019	1.117	294	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	965	104	44	0	0
B. Variazioni in aumento	6.572	1.714	1.592	0	0
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.312	1.690	1.579	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	134	12	5	0	0
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.5 Altre variazioni in aumento	126	12	8	0	0
C. Variazioni in diminuzione	7.087	1.117	238	0	0
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	2.252	83	69	0	0
C.2 Write-off	0	10	1	0	0
C.3 Incassi	300	83	16	0	0
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Perdite da cessione					
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.042	857	141		
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni				0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	493	84	11	0	0
D. Esposizione lorda finale	6.504	1.714	1.648	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.050	620	59	0	0

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	704.032	61.783	36.994	8.881
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.794	2.642	450	0
B. Variazioni in aumento	179.257	10.993	6.779	3.692
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.622	749	448	0
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	68.502	1.210	866	0
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
B.4 Altre variazioni in aumento	101.133	9.034	5.465	3.692
C. Variazioni in diminuzione	357.459	21.528	32.071	4.908
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	124.860	4.469	1.438	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X	X	X
C.4 Write-off	12.442	50	73	0
C.5 Incassi	28.358	3.131	3.163	0
C.6 Realizzi per cessioni	31.879	435	11.243	0
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	159.920	13.443	16.154	4.908
D. Esposizione lorda finale	525.830	51.248	11.702	7.665
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.591	1.991	2.287	0

Segue: “6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Esposizione lorda iniziale	528.933	14.615	12.759	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.225	1.605	212	
B. Variazioni in aumento	294.595	13.183	5.973	
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	99.184	5.470	2.152	
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	124.860	4.469	1.438	
B.4 Altre variazioni in aumento	70.551	3.244	2.383	
C. Variazioni in diminuzione	372.078	14.294	11.836	
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	112.436	1.787	4.330	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	X	X	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	68.502	1.210	866	
C.4 Write-off	0	0	0	
C.5 Incassi	73.753	5.912	3.736	
C.6 Realizzi per cessioni	18.087	652	484	
C.7 Perdite da cessione				
C.8 Altre variazioni in diminuzione	99.300	4.733	2.420	
D. Esposizione lorda finale	451.450	13.504	6.896	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.073	687	131	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	1.298.824	124.591	127.329	0	1.690	1.552.434	139.505
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.074	134	123			5.331	1.194
B. Variazioni in aumento	296.148	18.095	199.675	5.678	4.187	523.783	48.683
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	242.811	12.677	197.330	1.529	37	454.384	24.278
B.3 Perdite da cessione						0	
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.571	4.398	1.340	0	4.150	58.459	20.818
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento	4.766	1.020	1.005	4.149		10.940	3.587
C. Variazioni in diminuzione	604.954	78.902	73.186	0	5.734	762.776	29.271
C.1 Riprese di valore da valutazione	34.271	3.962	24.009	0	6	62.248	10.122
C.2 Riprese di valore da incasso	67.251	5.087	1.044	0	108	73.490	5.763
C.3 Utili da cessione						0	
C.4 Write-off	495.946	69.396	47.706	0	1.471	614.519	5.758
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.486	457	427	0	0	8.370	7.628
C.6 Modifiche contrattuali senza						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione					4.149	4.149	0
D. Rettifiche complessive finali	990.018	63.784	253.818	5.678	143	1.313.441	158.917
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.604	853	599			14.056	4.995

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Inadempienze probabili						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	274.943	55.402	47.453	6.854	0	384.652	204.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.329	5.884	1.985			21.198	4.413
B. Variazioni in aumento	82.081	12.016	55.814	879	0	150.790	60.028
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	73.523	11.236	55.319	878	0	140.956	25.646
B.3 Perdite da cessione						0	
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.558	780	495	0	0	9.833	7.909
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento				1	0	1	26.473
C. Variazioni in diminuzione	167.725	22.433	30.857	5.746	0	226.761	98.888
C.1 Riprese di valore da valutazione	74.062	5.582	6.507	0	0	86.151	53.181
C.2 Riprese di valore da incasso	13.282	5.491	1.516	1.596	0	21.885	18.138
C.3 Utili da cessione						0	
C.4 Write-off	27.172	6.122	20.675	0	0	53.969	6.807
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	48.525	4.275	1.345	4.150	0	58.295	20.762
C.6 Modifiche contrattuali senza						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	4.684	963	814		0	6.461	0
D. Rettifiche complessive finali	189.299	44.985	72.410	1.987	0	308.681	165.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.869	4.566	2.204			19.639	6.248

Segue: “6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive”

(Importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni scadute deteriorate						
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Altro	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessivi iniziali	2.014	618	164	0	0	2.796	470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	257	53	29			339	13
B. Variazioni in aumento	1.428	1.039	982	0	0	3.449	485
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o						0	x
B.2 Altre rettifiche di valore	1.404	1.028	978	0	0	3.410	353
B.3 Perdite da cessione						0	
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24	11	4	0	0	39	5
B.5 Modifiche contrattuali senza						0	x
B.6 Altre variazioni in aumento						0	127
C. Variazioni in diminuzione	2.018	625	130	0	0	2.772	462
C.1 Riprese di valore da valutazione	826	55	42	0	0	923	8
C.2 Riprese di valore da incasso	50	50	7	0	0	107	17
C.3 Utili da cessione						0	
C.4 Write-off	0	10	1	0	0	11	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.141	457	68	0	0	1.666	342
C.6 Modifiche contrattuali senza						0	x
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1	53	12			65	95
D. Rettifiche complessive finali	1.424	1.032	1.016	0	0	3.473	493
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	453	362	36			851	151

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							13.720.486	13.720.486
- Primo Stadio							9.614.714	9.614.714
- Secondo Stadio							1.356.889	1.356.889
- Terzo Stadio							2.748.883	2.748.883
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività							3.442	3.442
- Primo Stadio							3.442	3.442
- Secondo Stadio								0
- Terzo Stadio								0
Totale (A+B)							13.723.928	13.723.928
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		1.011.441					1.026.088	2.037.529
- Primo Stadio		1.011.441					1.017.318	2.028.759
- Secondo Stadio							7.480	7.480
- Terzo Stadio							1.290	1.290
Totale (C)		1.011.441					1.026.088	2.037.529
Totale (A+B+C)		1.011.441					14.750.016	15.761.457

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(Importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale
	Investment grade				Non investment grade					Senza rating	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			868.600	3.640.352	2.682.714	1.792.948	849.020	436.014	505.063	2.945.775	13.720.486
- Primo Stadio			854.171	3.485.729	2.520.693	1.561.745	626.570	242.341	129.289	194.176	9.614.714
- Secondo Stadio			14.429	154.623	162.021	231.203	222.450	193.673	375.774	2.716	1.356.889
- Terzo Stadio										2.748.883	2.748.883
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività										3.442	3.442
- Primo Stadio										3.442	3.442
- Secondo Stadio											
- Terzo Stadio											
C. Attività finanziarie in corso di dismissione											
- Primo Stadio											
- Secondo Stadio											
- Terzo Stadio											
Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			868.600	3.640.352	2.682.714	1.792.948	849.020	436.014	505.063	2.949.217	13.723.928
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			47.473	206.489	59.395	46.950	14.459	2.450	756	1.659.557	2.037.529
- Primo Stadio			47.473	206.489	52.370	46.950	14.459	2.450	301	1.658.267	2.028.759
- Secondo Stadio					7.025				455	0	7.480
- Terzo Stadio										1.290	1.290
Totale (D)			47.473	206.489	59.395	46.950	14.459	2.450	756	1.659.557	2.037.529
Totale (A+B+C+D)			916.073	3.846.841	2.742.109	1.839.898	863.479	438.464	505.819	4.608.774	15.761.457

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(Importi in migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	181.410	155.085	24.421	130.664	108.286
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	181.410	155.085	24.421	130.664	108.286
B. Titoli di capitale e titoli di debito	4.500	4.500	4.074	426	
C. Altre attività	1.505	1.505		1.505	
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2019	187.415	161.090	28.495	132.595	108.286
Totale 31/12/2018	324.398	302.030	48.197	253.832	162.895

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Governi	146	129
b) Altri enti pubblici	51.901	55.476
c) Società finanziarie	428.665	415.385
d) Imprese di assicurazione	30	29
e) Imprese non finanziarie	11.016.448	12.271.482
f) Altri operatori	420.597	494.690
TOTALE	11.917.787	13.237.191

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	1.546	2.483
c) Società finanziarie	1.012.504	1.416.363
d) Imprese di assicurazione	-	-
e) Imprese non finanziarie	1.005.074	493.193
f) Altri operatori	17.686	9.098
TOTALE	2.036.810	1.921.137

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Italia	11.721.582	13.064.014
b) Altri Paesi Europei	193.213	168.351
c) America	2.992	4.792
d) Asia		
e) Resto del mondo		34
TOTALE	11.917.787	13.237.191

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Italia	2.036.810	1.920.036
b) Altri Paesi Europei		1.101
c) America		
d) Asia		
e) Resto del mondo		
TOTALE	2.036.810	1.921.137

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2019 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per **finalità gestionali**, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la **metodologia standard** per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out per la transizione ad un approccio regolamentare "**Internal Rating Based**" (IRB), è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (**metodologia advanced internal rating based - AIRB**). Ad Aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza. Il nuovo piano di roll out sarà condiviso con il Regolatore nel corso del 2020.

Tuttavia i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, sono utilizzati gestionalmente, **in maniera pervasiva**, nei processi creditizi di UniCredit Leasing (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing, nel percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un **rating di controparte**, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il **modello di LGD leasing**.

Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito “Global leasing”, è stato rivisto il **modello di LGD** aggiornando la stima dei **coefficienti di recupero** e la stima del parametro “**time value**”. In particolare sono state considerate le serie storiche dei recuperi sino al 2015, differenziata la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing, considerate tutte le posizioni con processo di recupero aperto nella stima dei coefficienti di recupero e “time value”.

Nell’ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, tali modelli sono continuamente **manutenuti, ricalibrati e validati** dalla funzione interna di validazione di UniCredit Leasing.

A partire da **1° Gennaio 2018** UniCredit Leasing ha effettuato il passaggio al framework contabile IFRS9 in materia di impairment che ha sostituito il precedente principio IAS39. Il nuovo principio contabile ha introdotto forti elementi di discontinuità rispetto al precedente:

- Suddivisione del portafoglio performing in due bucket:
 - Il primo bucket ricomprende tutte le posizioni caratterizzate da un merito creditizio **stabile dall'erogazione**.
 - Il secondo bucket ricomprende tutte le posizioni che hanno mostrato un evidente **deterioramento del merito creditizio**.
- Contabilizzazione delle perdite attese (**expected**), non di quelle effettivamente sostenute (**incurred**).
- L'introduzione del calcolo di una perdita attesa multiperiodale (“**Lifetime Expected Credit Loss**”), coerente con la vita residua del credito, sulle posizioni che sono ricomprese nel secondo bucket.
- Il legame tra perdite attese e determinati **scenari macroeconomici** tali da influenzare la definizione dei parametri creditizi per la valutazione del rischio del portafoglio, sia performing che non performing.

In allineamento alla metodologia di determinazione delle perdite in ottica IFRS9 definita dal Gruppo UniCredit e all’approvazione della normativa di Gruppo in materia di accantonamenti secondo il nuovo principio contabile, UniCredit Leasing ha definito gli impatti derivanti dall’adozione del nuovo principio contabile sullo stock di provision al 31 Dicembre 2017 per determinare la cosiddetta First Time Adoption (FTA).

Nella determinazione della FTA, vista la necessità di legare perdite attese a determinati scenari, ha definito uno scenario di accelerazione delle vendite sul portafoglio deteriorato immobiliare, nell'ottica di rafforzare la strategia di NPE reduction. In particolare, UniCredit Leasing, per accelerare questo processo di vendita nel triennio 2018 - 2020, ha esteso la strategia di copertura del portafoglio al "minimo valore di pronto realizzo", attuata sul portafoglio "No Core", anche sul portafoglio "Core".

Al 31 Dicembre 2017, è stato individuato il portafoglio target per la costituzione di questa riserva aggiuntiva (contratti immobiliari in risoluzione "Core") ed è stata stimata una probabilità di vendita nel triennio, nell'ipotesi di copertura dei crediti deteriorati al valore minimo di pronto realizzo. La differenza tra i valori del credito lordo e il valore minimo di pronto realizzo, ponderati per la probabilità di vendita, ha costituito la riserva aggiuntiva determinata da UniCredit Leasing. La probabilità è stata rivista annualmente ed il processo di attribuzione della riserva aggiuntiva è gestito appositamente con una Comunicazione Operativa interna di UniCredit Leasing.

Nel corso del 2019 è stato avviato a livello di Gruppo un aggiornamento della strategia di dismissione del portafoglio No Core, con orizzonte al 2021. Anche UniCredit Leasing ha aggiornato la propria strategia andando a definire un'ulteriore accelerazione del processo di abbattimento del portafoglio Non Performing No Core e quantificando accantonamenti aggiuntivi effettuati sulla competenza del 31 Dicembre 2019 per raggiungere il target stabilito. In conseguenza di ciò e coerentemente con il target di dismissione del portafoglio entro 2 anni, è stata rivista l'applicazione del modello di time value sui contratti immobiliari risolti e non risolti applicando un tempo di recupero massimo a 2 anni.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macro-comparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2019			31/12/2018			DIC 2019 / DIC 2018
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	450.192	1,52%	35,44%	431.878	1,75%	36,12%	4,2%
STRUMENTALE	1.563.494	1,40%	43,28%	1.419.551	1,76%	42,46%	10,1%
AERONAVALE	140.824	1,84%	34,41%	154.001	3,53%	33,83%	-8,6%
IMMOBILIARE	8.495.994	3,99%	18,31%	9.077.065	3,80%	19,31%	-6,4%
ALTRO	180.352	nd	nd	143.616	nd	nd	nd
Totale comparti	10.830.856	3,48%	22,88%	11.226.111	3,45%	23,13%	-3,5%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2019			31/12/2018			DIC 2019 / DIC 2018
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	3.597	100,00%	80,58%	5.846	100,00%	83,94%	-38,5%
STRUMENTALE	27.157	100,00%	76,61%	56.392	100,00%	79,46%	-51,8%
AERONAVALE	8.297	100,00%	88,66%	25.705	100,00%	89,94%	-67,7%
IMMOBILIARE	1.047.880	100,00%	41,39%	1.923.056	100,00%	41,34%	-45,5%
ALTRO	-	100,00%	nd	82	100,00%	nd	nd
Totale comparti	1.086.931	100,00%	45,44%	2.011.080	100,00%	46,02%	-46,0%
Totale Default + Bonis	11.917.787			13.237.191			-10,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto, con distinzione tra contratti in Bonis e contratti in Default; si denota una flessione sui prodotti Aeronavale ed Immobiliare, in linea con la strategia di diversificazione del portafoglio.

Sulle esposizioni performing i dati lordi e netti evidenziano un tasso di riduzione coerente; su quelle non performing, al contrario, i valori lordi presentano un aumento molto più consistente dei netti (-46% vs. -30,8%) in seguito soprattutto alle vendite di asset recuperati dalla locazione ed accordi transattivi.

La PD media del portafoglio Bonis (con particolare riferimento al leasing immobiliare), subisce un lieve incremento, passando dal 3,45% al 3,48%.

Si evidenzia invece un leggero decremento del parametro LGD sui contratti in bonis.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2019			31/12/2018		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B2 (0,0065% - 0,0116%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
C1 (0,0208% - 0,0371%)	138.981	1,2%	0,03%	169.317	1,3%	0,04%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	110.932	0,9%	0,05%	149.666	1,1%	0,05%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	610.693	5,1%	0,09%	263.128	2,0%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	990.933	8,3%	0,16%	892.894	6,7%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.299.951	10,9%	0,29%	1.208.392	9,1%	0,28%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.270.155	10,7%	0,47%	1.230.809	9,3%	0,47%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	779.593	6,5%	0,68%	751.137	5,7%	0,68%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	1.386.507	11,6%	0,90%	1.709.527	12,9%	0,89%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	583.072	4,9%	1,21%	806.344	6,1%	1,19%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	708.803	5,9%	1,60%	819.386	6,2%	1,58%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	518.403	4,3%	2,10%	663.059	5,0%	2,10%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	577.228	4,8%	2,73%	590.581	4,5%	2,72%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	334.815	2,8%	3,73%	404.292	3,1%	3,68%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	300.050	2,5%	4,98%	347.049	2,6%	4,84%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	181.783	1,5%	6,50%	200.853	1,5%	6,63%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	137.843	1,2%	8,72%	151.556	1,1%	8,75%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	146.866	1,2%	11,43%	118.799	0,9%	11,59%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	128.976	1,1%	15,97%	117.508	0,9%	15,50%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	116.470	1,0%	20,41%	89.125	0,7%	20,76%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	59.978	0,5%	27,78%	59.745	0,5%	26,59%
I3 (31,4793% - 99,999%)	251.686	2,1%	52,72%	323.902	2,4%	45,71%
>99,99%	1.086.931	9,1%	100,00%	2.011.080	15,2%	100,00%
not rated	197.136	1,7%	nd	159.042	1,2%	nd
Totali	11.917.787	100,0%		13.237.191	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2018/2019.

In termini di incidenza % si rileva un aumento della concentrazione nelle classi Investment Grade (fino a D3), che passano dal 29,5% al 37,1% ed una riduzione in quelle Non Investment Grade (da E1) che scendono dal 54,1% al 51,90%

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018			DIC 2019/ DIC 2018
	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	10.411.609	2,55%	87,4%	10.802.783	2,87%	81,61%	-3,6%
Scaduto entro 90 giorni	342.607	25,51%	2,9%	321.438	17,86%	2,43%	6,6%
Scaduto oltre 90 giorni	76.640	17,77%	0,6%	101.890	16,02%	0,77%	-24,8%
Past due	6.393	100,00%	0,1%	5.635	100,00%	0,04%	13,5%
Inadempienze probabili	367.553	100,00%	3,1%	522.166	100,00%	3,94%	-29,6%
Sofferenze	712.985	100,00%	6,0%	1.483.280	100,00%	11,21%	-51,9%
Totale	11.917.787		100,00%	13.237.191		100,00%	-10,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classificazione Bankit, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini di incidenza sul totale si evidenzia una riduzione dello stock Bonis con criticità, con particolare riferimento alla fascia oltre i 90 giorni; aumenta di conseguenza l'esposizione bonis regolare, mentre si rileva un notevole decremento dello stock a default.

4. Le rettifiche di valore

Nella tabella sottostante si riportano i dati di perdita attesa e relativi accantonamenti sul portafoglio performing effettuati, come di consueto, applicando la metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2019			31/12/2018		
	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI
TARGATO	450.192	2.435	0,5%	431.878	2.712	0,6%
STRUMENTALE	1.563.494	10.035	0,6%	1.419.551	11.395	1,1%
AERONAVALE	140.824	867	0,6%	154.001	2.008	1,3%
IMMOBILIARE	8.495.994	60.606	0,7%	9.077.065	63.238	0,8%
ALTRO	180.352	-		143.616	-	
Totale comparti	10.830.856	73.943	0,7%	11.226.111	73.654	0,8%
<i>Loss Confirmation Period</i>		100,0%			100,0%	
Totale accantonamenti IBNR		140.747			134.664	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

L'analisi evidenzia una riduzione della perdita attesa complessiva con particolare riferimento ai prodotti Strumentale ed Immobiliare.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra un aumento della PD media, ma associata ad una diminuzione della perdita attesa rispetto all'esercizio precedente dovuta dalla riduzione della LGD media:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019				31/12/2018			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	28.957	0,72%	35,94%	34	14.651	1,31%	35,68%	69
STRUMENTALE	211.241	0,67%	44,14%	523	275.664	0,77%	41,85%	893
AERONAVALE	7.119	0,97%	31,15%	8	3.166	1,92%	30,47%	19
IMMOBILIARE	209.518	1,22%	15,75%	362	213.264	0,85%	15,81%	287
TOTALE IMPEGNI	456.835	0,95%	25,73%	928	506.745	0,83%	30,14%	1.267
<i>Loss Confirmation Period</i>				100,00%				100,00%
Totale accantonamenti IBNR				1.163				1.185

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Di seguito si riportano i dati sui fondi svalutazione e coverage delle esposizioni non performing con dettaglio tra accantonamenti automatici e manuali:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	9.866	3.473	35,20%	7.086	2.223	31,37%
Inadempienze probabili	60.956	31.003	50,86%	92.862	52.980	57,05%
Sofferenze	191.824	166.273	86,68%	72.751	56.044	77,04%
	262.645	200.749	76,43%	172.699	111.247	64,42%
Manuali						
Past Due	-	-	-	1.345	573	42,60%
Inadempienze probabili	639.253	301.652	47,19%	816.044	333.760	40,90%
Sofferenze	1.846.986	1.159.552	62,78%	2.982.664	1.516.091	50,83%
	2.486.238	1.461.204	58,77%	3.800.053	1.850.424	48,69%
Totali						
Past Due	9.866	3.473	35,20%	8.430	2.796	33,17%
Inadempienze probabili	700.208	332.655	47,51%	908.906	386.740	42,55%
Sofferenze	2.038.810	1.325.825	65,03%	3.055.415	1.572.135	51,45%
	2.748.883	1.661.953	60,46%	3.972.752	1.961.671	49,38%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza un aumento del coverage complessivo di portafoglio che passa dal 49,38% al 60,46% dopo gli accantonamenti straordinari effettuati a fine 2019. L'aumento del coverage si osserva con maggiore incidenza sui portafogli in Sofferenza, più contenuto sui Past Due e Inadempienze Probabili. L'aumento è principalmente dovuto ad accantonamenti straordinari effettuati a fine anno sul portafoglio Non Core.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici conferma il trend sopracitato con riferimento a entrambi gli aggregati.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Aggiornamento sulla riforma dei tassi di riferimento “IBOR”

Nel 2013 il G20 ha dato mandato al Financial Stability Board (FSB) di rivedere i principali tassi di riferimento. Nel luglio 2014 l'FSB ha formulato raccomandazioni riguardanti:

- 1) il rafforzamento degli IBORs (InterBank Offered Rates), in particolare ancorando il calcolo ad un maggior numero di transazioni concluse sul mercato, e migliorando processi e controlli dei dati di input;
- 2) l'identificazione di tassi di interesse privi di rischio (Risk-free rates, RFR), alternativi agli IBORs che possano essere utilizzati in sostituzione o in caso di cessazione degli IBOR nelle clausole di “fallback”.

La riforma dei tassi è ancora in corso e non sono state prese tutte le decisioni per avere un quadro completo. Per ogni valuta sono stati costituiti dei gruppi di lavoro composti da vari organismi nazionali e sovranazionali e dalle varie Banche Centrali che stanno definendo i nuovi tassi di riferimento nel rispetto del framework stabilito. Si ricorda che

UniCredit Leasing S.p.A. utilizza i tassi di riferimento (EURIBOR e altri IBOR) nel calcolo di indicizzazione per i contratti a tasso variabile.

Per far fronte a questi cambiamenti è stato istituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di diverse funzioni aziendali di UniCredit Leasing S.p.A. sotto il coordinamento delle strutture di Gruppo competenti in modo da definire un piano di azione condiviso. Di seguito si riporta lo stato avanzamento lavori sia per quanto riguarda l'area euro che per le principali divise estere presenti nell'attivo di stato patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A.: dollaro statunitense, yen giapponese e franco svizzero.

Per quanto riguarda:

area euro: attualmente non è prevista una discontinuità dell'EURIBOR. Sono allo studio le modalità con cui dovranno essere recepite le "clausole di fallback" ovvero le clausole da inserire nei contratti di leasing che andranno a regolare il caso in cui si verifichi un'eventuale cessazione dell'EURIBOR. Da segnalare che nel corso del biennio '18-'19 la riforma ha già prodotto alcune discontinuità già gestite da UniCredit Leasing S.p.A.:

- la cessazione di alcune basi (Act/365 e 30/360). Tale discontinuità ha impattato 15 contratti in UniCredit Leasing S.p.A., ai clienti coinvolti è stata inviata specifica comunicazione al riguardo;
- la cessazione di alcuni tenor (2 settimane, 2 mesi e 9mesi). Tale discontinuità non ha avuto impatti in quanto i tenor non erano utilizzati nei contratti di leasing;
- l'introduzione del nuovo tasso overnight €STR (in sostituzione dell'EONIA). Tale discontinuità non ha avuto impatti in quanto il tasso Eonia non era utilizzato nei contratti di leasing.

valute estere: è stato ufficializzato che gli attuali LIBOR di riferimento saranno definitivamente dismessi a partire da gennaio 2022. Si stanno progressivamente individuando quali saranno i tassi alternativi sostitutivi e la relativa metodologia di calcolo. Allo stesso modo dovranno essere previste delle clausole di fallback.

Impatti stimati in UniCredit Leasing S.p.A.

Gli impatti qui di seguito riportati rappresentano una prima stima sulla base delle informazioni disponibili sul mercato.

Per quanto riguarda l'EURIBOR in attesa di definire come dovranno essere recepite le clausole di fallback, non sono previsti cambiamenti al calcolo dell'indicizzazione e pertanto non ci attendiamo criticità operative.

Per quanto riguarda invece l'operatività in divisa estera, di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2019 dei contratti in essere ancorati a vari LIBOR.

Esposizione e contratti indicizzati agli "Other IBOR"

dati al 31/12/2019 in mln €	N° contratti	Esposizione
Totale	32	40,3
ow LIBOR USD	3	20,8
ow LIBOR CHF	26	10,2
ow LIBOR YEN	3	9,3

Il numero di contratti complessivo è 32 con un'esposizione di 40,3 milioni di euro (pari allo 0,3% dell'esposizione complessiva sui contratti attivi). Da sottolineare che l'ultimo contratto stipulato legato ad un LIBOR in valuta estera risale al 2012.

Data la ridotta esposizione in essere quando saranno definite le nuove regole di indicizzazione e stimati i costi di implementazione del sistema informativo verranno fatte delle considerazioni in termini di costi/benefici per identificare la soluzione più efficiente per gestire le nuove modalità di indicizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	2.629.116	8.233.680	46.920	103.982	534.349	279.854	89.886	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.629.116	8.233.680	46.920	103.982	534.349	279.854	89.886	
1.3 Altre attività								
2. Passività	96.190	10.323.436	469.523	182.220	81.733	10.590	1.794	
2.1 Debiti	96.190	10.323.436	469.523	182.220	81.733	10.590	1.794	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		1.484.693	2.445	13.806	446.519	(2.168.779)	221.316	
3.3 Posizione lunghe		(1.422.062)				(2.834.183)		
3.4 Posizioni corte		2.906.755	2.445	13.806	446.519	665.404	221.316	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps)

assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato le dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(26.378)	-	(9.311)	-	(12.972)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(26.378)	-	(9.311)	-	(12.972)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	20.837	-	9.199	-	9.586	-
2.1 Debiti	20.837	-	9.199	-	9.586	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(26.378)	-	(9.311)	-	(12.972)	-
Totale passività	20.837	-	9.199	-	9.586	-
Sbilancio (+/-)	(5.542)	-	(112)	-	(3.386)	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2										
Tipo evento	Periodo	2019								Totale
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit				
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale	
Frode interna						479	(527)	(48)		(48)
Frode esterna						3.582	(10.489)	(6.907)		(6.907)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro										-
Clienti, prodotti e prassi operative		2.691	1.242	(1.330)		2.603	3.620	2.560	6.180	8.783
Danni a beni materiali		20				20				20
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici										-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		3.584	4.598	(21.184)		(13.001)	731	(1.665)	(934)	(13.935)
Totale		6.295	5.841	(22.514)		(10.378)	8.412	(10.121)	(1.709)	(12.087)

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2										
Tipo evento	Periodo	2018								Totale
		Rischi operativi puri				Rischi cross credit				
		Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale	
Frode interna								(21)	(21)	(21)
Frode esterna							7.858	(8.284)	(426)	(426)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro										-
Clienti, prodotti e prassi operative		3.932	4.420	(5.931)		2.421	843	132	975	3.396
Danni a beni materiali		23				23				23
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici										-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi		6.201	9.916	(14.811)		1.306	1.305	(19.919)	(18.614)	(17.308)
Totale		10.156	14.336	(20.742)		3.750	1.005	(28.092)	(18.078)	(14.337)

Le perdite operative pure lorde nel 2019 sono pari a 6.295.187 (-38,01% rispetto al 2018 e -26,80% rispetto al 2017). Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Clientela, prodotti e prassi operative”: le perdite operative sono pari a 2.690.531 (nel 2018 risultavano perdite per 3.932.111 mentre nel 2017 risultavano perdite per 3.538.564) e si riferiscono a cause passive da clienti per usura, in linea con il sistema bancario italiano, e relativi oneri legali;
- “Danni a beni materiali”: le perdite operative sono pari a 20.262 (nel 2018 risultavano pari a 22.820, mentre nel 2017 risultavano pari a 9.746) e si riferiscono a penali per sinistro di autovetture aziendali;

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a 3.584.394 (-42,19% rispetto al 2018 e -28,96% rispetto al 2017). 2,1 milioni (pari al 33,7% del totale) si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre 1 milione (pari al 15,2% del totale) è rappresentato da oneri legali.

Le perdite operative Cross Credit nel 2019 sono pari a 8.412.202 in diminuzione rispetto al 2018 dove risultavano pari a 10.005.217 e in diminuzione anche rispetto al 2017 dove risultavano pari a 37.778.352.

Gli accantonamenti degli eventi Cross Credit, al netto delle perdite operative Cross Credit, risultano in diminuzione presentando delle riprese di valore che fanno rilevare un recupero netto pari a 1.709.119. Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Frodi interne” (voce 01): gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi 48.455 (nel 2018 risultavano riprese di valore pari a 20.929 e nel 2017 risultavano invece perdite pari a -1.564.912) e si riferiscono a gravi irregolarità nella conclusione di alcuni contratti da parte di due dipendenti;
- “Frodi esterne” (voce 02): gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi 6.907.185 (nel 2018 risultavano riprese di valore pari a 426.267 e rispetto al 2017 dove si rilevavano riprese di valore pari a 22.904.976) e si riferiscono principalmente ad appropriazioni indebite per le quali la Società ha recuperato e venduto il bene sottostante;
- “Clienti, prodotti e prassi operative”: gli eventi sono pari a complessivi -6.180.093 (nel 2018 risultavano perdite pari a -975.758 e nel 2017 si rilevano perdite pari a -1.119.291) e si riferiscono principalmente a cause passive per revocatoria fallimentare;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi 933.573 (nel 2018 risultavano riprese pari a 18.614.288 e nel 2017 risultavano invece riprese pari a 19.999.243).

3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l'attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all'interno di procedure consolidate in linea con l'approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite valutando la sia la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) che la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall'area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l'operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso un'analisi sulla differenza tra le attività e passività di bilancio definita Maturity Match Gap.

L'indicatore di maturity match gap è pari alla differenza tra attività e passività calcolata bucket per bucket. Al fine di rispettare il principio "maturity match" le differenze di tutti i bucket devono essere ridotte al minimo. Per UniCredit Leasing S.p.A. è prevista una soglia di tolleranza pari al 5 % dell'attivo di Bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(198.029)	(136.552)	(10.926)	(193.238)	(188.814)	(465.615)	(1.007.391)	(3.249.599)	(2.071.724)	(4.791.241)	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	(198.029)	(136.552)	(10.926)	(193.238)	(188.814)	(465.615)	(1.007.391)	(3.249.599)	(2.071.724)	(4.791.241)	(2.516)
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	18.254	130.364	99.907	200.440	515.299	773.817	925.179	2.686.150	1.625.157	3.077.997	855
- Società finanziarie	-	6	41	298	217	740	1.093	2.770	978.821	3.322	-
- Clientela	31.578	1.643	1	318	14	400	1.662	8.563	3.604	27.626	79.169
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	(3.027)	(929)	(1.166)	(2.873)	(4.815)	(7.667)	(12.984)	(1.103.352)	(165.566)	(207.576)	(21.600)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	(128)	(1.204)	(4.427)	(4.543)	(9.202)	(14.838)	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	50	1.578	115	3.111	5.793	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe						(456.835)	(1.290)				
- Posizioni corte						456.835	1.290				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								(1.011.441)			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(3.027)	(801)	(12)	(24)	(387)	(1.576)	(3.939)	(91.911)	(165.566)	(207.576)	(21.600)

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(6.012)	(317)	(43)	(561)	(389)	(3.809)	(5.873)	(18.757)	(4.699)	(9.485)	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	(6.012)	(317)	(43)	(561)	(389)	(3.809)	(5.873)	(18.757)	(4.699)	(9.485)	-
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	50	8.836		9.567	11.502	155	2.475	7.425			
B.1 Debiti verso:	50	8.836		9.567	11.502	155	2.475	7.425			
- Banche	37	8.836	-	9.567	11.502	155	2.475	7.425	-	-	-
- Società finanziarie											
- Clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazione annue

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Come premessa si ricorda che UniCredit Leasing S.p.A. ricorre a strumenti derivati esclusivamente per finalità di copertura dei rischi di tasso. Tutti i derivati attualmente in essere sono stati stipulati con la società del Gruppo UniCredit Bank AG.

Di seguito sono riportati i principali rischi tasso presenti nello Stato Patrimoniale di UniCredit Leasing S.p.A., la relativa strategia di copertura e l'importo del nozionale al 31 dicembre 2019.

a) Contratti a tasso variabile con Floor

Il rischio deriva dalla presenza di floor sui contratti di leasing che rendono gli interessi attivi meno elastici rispetto a quelli passivi rispetto ai movimenti dell'Euribor 3 mesi. A seguito dell'approvazione nei Comitati competenti della Legal Entity e del Gruppo UniCredit, è stata implementata una strategia di copertura volta a coprire una parte degli asset con floor.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio con floor ammonta ad euro 5.550 milioni mentre il derivato ha un nozionale di euro 2.834 milioni con una copertura del 51,1%. Il mark to market dei derivati è pari ad euro -26,9 milioni.

b) Contratti di leasing a tasso fisso

Il rischio deriva dalla stabilità dei flussi di cassa del contratto a tasso fisso rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono principalmente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati "Interest rate Swap" dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente fissa ad HVB e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare di contratti a tasso fisso in decorrenza ammontano ad euro 1.326 milioni mentre i derivati a copertura hanno un nozionale di euro 1.337 milioni con un mark to market negativo pari ad euro -116,1 milioni

c) Contratti di leasing Strutturati

Il rischio deriva dalla struttura particolare dei flussi di cassa previsto nel contratto rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Leasing S.p.A. che sono principalmente ancorate al tasso Euribor 3 Mesi.

La strategia di copertura prevede l'apertura di derivati con strutture complementari al contratto dove UniCredit Leasing S.p.A. cede la componente strutturata ad HVB e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare di contratti strutturati in decorrenza ammontano a 85 milioni di euro, mentre i derivati a copertura hanno un nozionale di 85 milioni di euro, con un mark to market negativo pari ad euro -2,3 milioni

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2019				CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		4.256.245			4.246.687			
a) Opzioni								
b) Swap		4.256.245			4.246.687			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		4.256.245			4.246.687			

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.054	446.782	3.791.409	4.256.245
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2019	18.054	446.782	3.791.409	4.256.245
Totale 31.12.2018	6.067	347.747	3.892.873	4.246.687

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

COPERTURE DEL FAIR VALUE	Coperture Specifiche					"Coperture generiche: Valore di bilancio"
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	
ATTIVITÀ	790.789					64.417
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali - copertura di:						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di						
Titoli di debito e tassi d'interesse	790.789					64.417
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
PASSIVITÀ'						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

Al 31 dicembre 2019 il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e il Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) sono entrambi pari a 9,14%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1. Capitale	1.106.877	1.106.877
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	95.949	(155.809)
- di utili	95.949	(155.809)
a) legale	620	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	95.329	(155.809)
- altre		
4. Azioni Proprie		
5. Riserve da valutazione	(5.741)	(6.824)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.074)	(5.414)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(58)	(112)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.609)	(1.298)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(135.793)	3.097
Totale	1.061.292	947.341

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(4.074)		(5.414)
3. Finanziamenti				
Totale		(4.074)		(5.414)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(5.414)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		1.340	
3.1. Riduzioni di fair value			
3.2. Rettifiche di valore per rischio di credito			
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		1.340	
3.5. Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(4.074)	

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

La Società non è tenuta a predisporre a livello individuale l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Tale informativa è redatta dalla Controllante UniCredit S.p.A. a cui si fa rimando.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è costituito dal Capitale Sociale versato per Euro 1.106,9 milioni (Euro 1.670,1 al 31 dicembre 2018) e dalle riserve negative di patrimonio netto per Euro 90,7 milioni (Euro -162,6 milioni al 31 dicembre 2018) e dal risultato di esercizio per Euro -135,8 milioni (Euro 0 al 31 dicembre 2018).

Gli elementi dedotti dal patrimonio di base sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (Euro 16 milioni al 31 dicembre 2019, Euro 17,1 milioni al 31 dicembre 2018) e all'importo delle Imposte differite attive dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee per un importo di Euro 107,8 milioni (Euro 0 milioni al 31 dicembre 2018).

In Dicembre 2019 la Società ha proceduto con un rafforzamento patrimoniale per Euro 250 milioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2019 e realizzato mediante un versamento soci in conto capitale da parte dell'azionista unico UniCredit S.p.A.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.061.292	944.244
B. Filtri Prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.061.292	944.244
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	123.842	17.010
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	937.450	927.234
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	937.450	927.234

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati in base alla metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla Circolare 286 di Banca d’Italia, mentre i requisiti prudenziali specifici si riferiscono per la totalità ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi che sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L’analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio evidenzia al 31/12/19 un Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari entrambi a 9,14% (al 31/12/18 erano pari entrambi a 8,05%)

I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.407.402	14.214.070	9.873.117	11.181.125
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			592.387	670.868
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			22.669	20.404
B.5 Totale requisiti prudenziali			615.056	691.271
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			10.252.981	11.523.494
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,14%	8,05%
C.5 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,14%	8,05%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(135.793)	3.097
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitali designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		(340)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	(312)	98
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato dalle posizioni nette	55	14
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(257)	(228)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	(136.050)	2.869

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2019	ANNO 2018
a) Benefici a breve termine	824	822
b) Indennità per la cessione del rapporto	31	31

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2019	ANNO 2018
a) Amministratori	270	341
b) Sindaci	109	76

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti le prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit S.p.A..

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2019, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività dinanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	597				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	426				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	172.975		1.533		
<i>a) crediti verso banche</i>	171.424				
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	1.551				
<i>c) crediti verso clientela</i>	-		1.533		
50. Derivati di copertura	445				
100. Attività fiscali - correnti	-				
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				
120. Altre attività	29.776				
Totale dell'attivo	204.219		1.533		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-				
<i>a) debiti verso banche</i>	9.032.803				
30. Passività di negoziazione					
40. Derivati di copertura	145.703				
80. Altre passività	6.142				
Totale del passivo	9.184.648				

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2019				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati		4.356		24		
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(120.020)				
40. Commissioni attive		6.912		0		
50. Commissioni passive		(3.836)		(0)		
90. Risultato netto delle attività di copertura		(26.099)				
160. Spese amministrative:		(13.126)		-		
<i>a) spese per il personale</i>		2.499		-		
<i>b) altre spese amministrative</i>		(15.625)		-		
200. Altri proventi e oneri di gestione		599		(1)		
Totale		(151.214)		23		

Sezione 7 - Leasing (locatore)

Informazioni qualitative

UniCredit Leasing S.p.A., coordinandosi con la Capogruppo, ha effettuato un assessment interno ai fini di identificare il perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, scegliendo di non avvalersi del c.d. "grandfathering" bensì di procedere alla puntuale identificazione dei contratti che costituiscono o contengono un leasing sulla base delle previsioni dell'IFRS 16.

Sono state identificate le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione server aziendali.

Dal momento che il Gruppo ha optato per rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing ad un controvalore pari all'importo della passività per il leasing, sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio "on a lease-by-lease basis":

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di locazione con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata della locazione sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Società ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di locazione che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (sotto la soglia di significatività di 5.000 euro).

Informazioni quantitative

Impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019

Per quanto riguarda il patrimonio netto contabile, in seguito alla scelta di avvalersi, in sede di transizione all'IFRS 16 del c.d. "modified approach" rilevando attività per il diritto d'uso per un valore pari alle passività finanziarie per il leasing, si segnala che non sono

stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile della società alla data del 1° gennaio 2019.

L'attivo patrimoniale è aumentato, a fronte della rilevazione in Bilancio di nuove attività, costituite dal diritto d'uso di beni immobili e autoveicoli, iscritti a voce 80 "Attività materiali" per complessivi 13,9 milioni di euro.

In maniera corrispondente è aumentato il passivo patrimoniale a fronte della rilevazione in bilancio, alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di passività finanziarie rappresentative dell'obbligazione a corrispondere in futuro i canoni di leasing.

Di seguito la movimentazione dei diritti d'uso nel corso dell'anno 2019:

Diritti d'uso ex IFRS 16: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette				-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-
B. Aumenti:	20.150	856	812	21.818
B.1 Nuovi ingressi nell'anno	7.588	10	327	7.924
B.7 Altre variazioni: saldi iniziali	12.562	847	485	13.893
C. Diminuzioni:	(2.057)	(246)	(211)	(2.514)
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	(2.057)	(246)	(211)	(2.514)
D. Rimanenze finali nette	18.093	610	601	19.304
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(2.057)	(246)	(211)	(2.514)
D.2 Rimanenze finali lorde	20.150	856	812	21.818
E. Valutazione al costo	20.150	856	812	21.818

Altre informazioni: dati al 31/12/2019

(in migliaia di euro)

	Fabbricati	Impianti elettronici	Auto	Totale
Lease liabilities	18.302	612	598	19.512
Interessi passivi	190	2	3	195

Sezione 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

8.1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/clawback individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free share") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di

accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

8.1.2 Modello di valutazione

8.1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2019 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

8.1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

8.1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2018” - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE			
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2018			
	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)	RATA (2024)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2018	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	11,015	11,015	11,015	11,015
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,908	-1,557	-2,329	-3,237
Valore unitario performance share alla promessa [€] (*)	10,107	9,458	8,686	7,778

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi ad accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2019 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2019 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

8.1.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2019		31/12/2018	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	153		204	
- relativi a Piani Equity Settled	153		204	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	738		696	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

8.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	232
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	71

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno.

** Include i compensi per la revisione contabile limitata del reporting package al 31 marzo ed al 30 settembre 2019, nonché i compensi per le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

8.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Milano in Piazza Gae Aulenti n. 3 – Tower A.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2018

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	7.461
Attività finanziarie di negoziazione	11834
Crediti verso banche	28.635
Crediti verso clientela	222.591
Altre attività finanziarie	12.294
Coperture	5.853
Attività materiali	2.246
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.704
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17
Altre attività	3.877
Totale dell'attivo	405.616
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	58.995
Debiti verso clientela	211872
Titoli in circolazione	52.969
Passività finanziarie di negoziazione	10.384
Passività finanziarie valutate al fair value	3.535
Coperture	6.295
Passività fiscali	2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.728
Patrimonio netto:	50.836
- capitale e riserve	48.378
- risultato netto	2.458
Totale del passivo e del patrimonio netto	405.616

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2018

	(milioni di €)
Interessi netti	4.166
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.630
Commissioni nette	3.839
Risultato netto dell'attività di negoziazione	78
Saldo altri proventi/oneri	-94
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.619
Spese per il personale	-2.866
Altre spese amministrative	-2.465
Recuperi di spesa	508
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137
Costi operativi	-4.960
RISULTATO DI GESTIONE	5.659
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.986
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.673
Altri oneri e accantonamenti	-786
Oneri di integrazione	-3
Profitti netti da investimenti	-1.582
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.302
Imposte sul reddito del periodo	1.156
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.458
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
RISULTATO DI PERIODO	2.458
Rettifiche di valore su avviamenti	-
RISULTATO NETTO	2.458

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

Vorrei contare
su un'auto che
cambia con me.

Il Leasing Targato UniCredit

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 27)		31/12/2019
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)		
MARGINE DI INTERESSE		177,1
10 Interessi attivi e proventi assimilati	316,2	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(139,1)	
COMMISSIONI NETTE		15,6
40 Commissioni attive	34,5	
50 Commissioni passive	(18,9)	
160 Spese amministrative:		
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		1,1
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1,1	
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		2,9
200 Altri proventi ed oneri di gestione	3,0	
Dedotto importo recupero spese verso UCLAM	(0,1)	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		196,8
SPESE PER IL PERSONALE		(37,3)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(37,3)	
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		(30,3)
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(34,8)	
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	4,4	
200 Altri proventi ed oneri di gestione: importo recupero spese verso UCLAM	0,1	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		(8,8)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(2,6)	
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6,2)	
COSTI DI STRUTTURA		(76,4)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		120,4
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		(398,6)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(398,6)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	0,0	
RISULTATO NETTO OPERATIVO		(278,2)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		0,9
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
b) altri accantonamenti netti (al netto degli oneri di integrazione)	5,3	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	(4,4)	
ONERI DI INTEGRAZIONE		(6,3)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)	(0,3)	
b) altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(6,0)	
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(10,6)
		0,0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(4,5)	
220 Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni	(3,0)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	(2,9)	
a) attività finanziarie		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(294,2)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		158,4
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	158,4	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		(135,8)
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	(135,8)	

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 27)		31/12/2018
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)		
MARGINE DI INTERESSE		191,4
10 Interessi attivi e proventi assimilati	347,7	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(156,3)	
DIVIDENDI		0,8
70 Dividendi e proventi simili	0,8	
COMMISSIONI NETTE		18,0
40 Commissioni attive	39,1	
50 Commissioni passive	(21,1)	
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA		2,8
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	2,8	
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE		0,4
200 Altri proventi ed oneri di gestione	0,4	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		213,4
SPESE PER IL PERSONALE		(40,0)
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(40,0)	
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		(28,4)
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(35,3)	
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione)	0,1	
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	4,3	
- dedotti ammortamenti su beni in locazione ex IFRS16	2,5	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		(10,1)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7,6)	
- inclusi ammortamenti su beni in locazione ex IFRS16	(2,5)	
COSTI DI STRUTTURA		(78,5)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		134,9
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI		(146,5)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(146,6)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	0,1	
RISULTATO NETTO OPERATIVO		(11,6)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI		25,5
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
b) altri accantonamenti netti	29,8	
160 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	(4,3)	
ONERI DI INTEGRAZIONE		0,5
160 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)	0,5	
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(18,4)
		0,0
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(22,3)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	3,9	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(4,1)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		7,2
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7,2	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE		3,1
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	3,1	

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

STATO PATRIMONIALE

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT SUBITOCASA S.P.A.	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	CRIVELLI S.R.L.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2019	SALDI AL 31/12/2018
ATTIVO															
20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510	-	87	-	(597)	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione														-	-
b) attività finanziarie designate al FV														-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV										(510)		(87)		(597)	-
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva											(426)			(426)	(1.030)
40. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	(9.224)	-	(162.200)	-	-	-	(1.500)	(6)	-	-	-	-	(45)	(172.975)	(128.880)
a) crediti verso banche	(9.224)		(162.200)											(171.424)	(128.641)
b) crediti verso società finanziarie							(1.500)	(6)					(45)	(1.551)	(239)
c) crediti verso clientela															
50. Derivati di copertura			(445)											(445)	(488)
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)															
70. Partecipazioni															
100. Attività fiscali - correnti	-														
a) correnti															
b) anticipate															
120. Altre attività	(29.426)							(350)	-					(29.776)	(63.073)
Totale dell'attivo	(38.650)	-	(162.645)	-	-	-	(1.500)	(356)	-	(510)	(426)	(87)	(45)	(204.816)	(193.471)
PASSIVO															
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.571.847	450.446	-	-	-	-	-	-	10.510	-	-	-	-	9.032.803	10.042.076
a) debiti	8.571.847	450.446	-	-	-	-	-	-	10.510	-	-	-	-		
30. Passività di negoziazione	-														
50. Derivati di copertura			145.703											145.703	126.091
70. Passività fiscali															
a) correnti															
90. Altre passività	5.441		200			8		458					35	6.142	5.262
Totale del passivo	8.577.288	450.446	145.903	-	-	8	458	458	10.510	-	-	-	35	9.184.648	10.173.429

CONTO ECONOMICO

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT SUBITOCASA S.P.A.	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT S.P.A.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	CRIVELLI S.R.L.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2019	SALDI AL 31/12/2018
VOCI															
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.356													4.356	766
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(113.396)	(4.670)	(650)		(1.211)								(93)	(120.020)	(130.185)
40. Commissioni attive	6.912													6.912	9.307
50. Commissioni passive	(3.836)													(3.836)	(5.839)
70. Dividendi e proventi assimilati															811
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione															6
90. Risultato netto delle attività di copertura			(26.099)											(26.099)	7.153
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie															
130. Rettifiche/riprese di valore per rischi di credito di:															
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato															
160. Spese amministrative															
a) spese per il personale	2.245			164			196	(219)					113	2.499	2.109
b) altre spese amministrative	(5.141)					(30)	(4.250)	(6.204)						(15.625)	(14.645)
200. Altri proventi e oneri di gestione	528			(1.198)			1.055	214						599	(342)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni															
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti															
Totali	(108.332)	(4.670)	(26.749)	(1.034)	(1.211)	(30)	(6.209)						20	(151.214)	(130.859)

(*) Il dettaglio della voce "80. Utili (Perdite) da cessione di investimenti esposto nella voce "Altre" è così composto:
FINECO BANK S.P.A.; OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA; UNICREDIT FACTORING S.P.A.; AO LOCAT LEASINGRUSSIA; YAPIVE KREDIBANKASIAS

Il Presidente
(Emanuele Orsini)

Vorrei
sviluppare
nuove energie.

Energy Leasing UniCredit

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Leasing

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE**

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 19 riunioni (di cui 8 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha partecipato a 3 riunioni dell'assemblea dei soci nonché a 9 riunioni del consiglio di amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici quesiti o richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un budget annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

Nel corso del 2019 UniCredit Leasing S.p.A., nell'ottica di accelerazione nella riduzione delle esposizioni deteriorate, ha conferito tramite scissione alla neo-costituita Real Estate Owned Company (ReoCo) denominata

"UniCredit Leased Asset Management S.p.A." (UCLAM) il ramo d'azienda relativo alla gestione dei beni sottostanti i contratti di leasing risolti e un portafoglio di immobili già ritirati. In tale contesto, UniCredit Leasing ha attivato un contratto di servizio con UCLAM per la fornitura da parte di quest'ultima di servizi correlati alla gestione e remarketing dei beni che vengono via via rimpossessati.

UniCredit Leasing, proseguendo nel percorso di ottimizzazione avviato nel 2018, ha inoltre effettuato una riorganizzazione interna alla Società, con il superamento del department "Sales, Marketing & Network" e l'attivazione di nuovo assetto con presidi dedicati agli ambiti "network" e "marketing":

- "Sales & Network" a coordinamento della forza vendite
- "Products, Services, New Solutions Development & Operating Model" per lo sviluppo di prodotti, servizi, canali e nuove soluzioni di business.

Nel corso del 2020 UniCredit Leasing procederà con la re-internalizzazione di alcuni servizi di Compliance (Risk Assessment; controlli di secondo livello di Compliance e Compliance Operativa ad esclusione delle normative sulla protezione dei dati (Privacy); controlli in materia di disciplina delle operazioni personali; valutazioni dei conflitti di interesse personali), ad oggi forniti da Compliance di Gruppo sulla base di un contratto di esternalizzazione.

L'iniziativa - in accordo con la funzione competente di Gruppo - è finalizzata a consolidare il presidio locale dei rischi/AML, potenziando i controlli di secondo livello nella Società ed assicurando maggiore profondità delle analisi sui singoli casi.

In tale contesto, UniCredit Leasing continuerà a ricevere da Group Compliance (tramite apposito contratto di esternalizzazione) i servizi relativi a pareristica, valutazioni preventive, reportistica, segnalazioni su operazioni sospette (SOS), adempimenti correlati alla normativa su

protezione dei dati personali, adempimenti relativi al Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi della normativa sugli abusi di mercato, adempimenti collegati al D.lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) e reportistica sui controlli del presidio indiretto.

Come sempre le modifiche e le integrazioni sull'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce della prosecuzione dell'integrazione gestionale con la banca UniCredit S.p.A., integrazione derivante dal fatto che già nel corso dell'esercizio 2015 la società era stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica creditizia a medio lungo termine del gruppo. Il giudizio di adeguatezza è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno, come negli anni precedenti, è stato oggetto di pieno giudizio positivo. Il servizio di audit nella sua relazione annuale ha infatti qualificato il sistema di controllo interno prevalentemente soddisfacente, confermando la valutazione formulata al 31 dicembre 2018, così come per tutte le aree valutate, ad eccezione del rischio di compliance che viene declassato a parzialmente soddisfacente alla luce

delle risultanze insoddisfacenti dell'audit su usura. La società ha già messo in atto una serie di misure correttive.

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano sufficientemente dimensionati per permettere il loro corretto funzionamento.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite, in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica ed eventuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Infatti, il servizio Audit lo ha riconfermato prevalentemente soddisfacente, confermando la valutazione formulata al 31 dicembre 2018, così come per tutte le aree valutate, ad eccezione del rischio di compliance che viene declassato a parzialmente soddisfacente alla luce delle risultanze insoddisfacenti dell'audit su usura. La società ha già messo in atto una serie di misure correttive.

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi e le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato.

Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d.lgs. 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale, non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute, il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili

applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affetti da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla copertura della perdita di esercizio così come riportata nella sezione "il progetto di copertura della perdita d'esercizio" della relazione al bilancio stesso.

Milano, 18 marzo 2020

Il collegio sindacale

Maurizio Boscarato -presidente

Nando Bambini

Angelica Ferri Personali

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**AII'Azionista di
UniCredit Leasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. (la Society), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Society al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Society in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Society di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Society o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano I Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 ix.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 I Partite IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Deloitte & Touche S.p.A.

II Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che include il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI
Giudizio ai sensi deH'art. 14, comma 2, lettere e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Society al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettere e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 17 marzo 2020

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42
Tel. 800.101.131 (numero verde)

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 800.101.131 (numero verde)

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D
Tel. 800.101.131 (numero verde)

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VERONA - Via dell'Agricoltura 1 (c/o Magazzini Generali)
Tel. 800.101.131 (numero verde)

Presìdi

FIRENZE - Via Vecchietti, 11
Tel. 800.101.131 (numero verde)

LUCCA - Via Provinciale Sottomonte - Capannori
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PALERMO - Via Roma, 183
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PARMA - Via dei Mille, 86/A
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TREVISO - Via Bastia Vecchia, 40
Tel. 800.101.131 (numero verde)

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VICENZA - Via Pola, 20 c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)
Tel. 800.101.131 (numero verde)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

DO-VALUE S.p.A.